INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12 - MILANO, Corso Vitt. Em., 12, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, al seguente prezzo, per ogni linea di colonna o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 2 —
Estero (fr. postali) 51 — 26 — 3 50
Dono Gratuito Letterario.
Chiunque desiderasse assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

Il regolamento unico per l'istruzione elementare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 1, *ore 8 pom.* — Eccovi alcune disposizioni del nuovo regolamento unico per l'istruzione elementare compilato dalla Commissione per la riforma della scuola popolare e reso esecutivo col decreto reale del 19 febbraio 1888. Il regolamento si compone di 197 articoli suddivisi in 16 capitoli, i quali riguardano: l'oggetto e l'obbligo dell'istruzione elementare, la direzione delle scuole elementari, l'apertura e chiusura delle scuole, la durata del corso scolastico e delle lezioni, l'istruzione obbligatoria, le scuole serali e festive di complemento, l'iscrizione, l'ammissione, la disciplina, gli esami, i locali e suppellettile delle scuole, la classificazione delle scuole e gli stipendi minimi relativi, il concorso dello Stato nell'aumento degli stipendi agl'insegnanti elementari, il pagamento degli stipendi, il concorso, la nomina, il licenziamento, i processi e giudizi disciplinari degl'insegnanti elementari e le scuole private.

Secondo il regolamento, l'istruzione elementare è di due gradi, inferiore e superiore. Per la trattazione delle materie prescritte per l'istruzione elementare si seguiranno i programmi governativi. È vietata l'introduzione di programmi diversi dai governativi, o qualunque interpretazione la quale ne alteri la sostanza o l'armonia.

L'istruzione elementare è data gratuitamente in tutti i Comuni. Le scuole maschili e femminili, che ogni Comune è obbligato ad istituire, devono essere per numero e per ampiezza proporzionate al numero dei fanciulli fra i 6 e i 12 anni viventi nel Comune, e devono tenersi aperte tutto l'anno scolastico.

Per la istituzione e mantenimento della prima classe mista affidata ad una maestra, e formata a seguito della scuola unica, maschile e femminile, verrà dal Governo concesso un sussidio annuo ai Comuni che a giudizio del Consiglio provinciale scolastico ne siano in grado di provvedere da sè all'intera spesa.

Riguardo alle scuole serali o festive di complemento è stabilito che coloro i quali — compiuto il corso elementare inferiore — furono prosciolti dall'obbligo della scuola diurna e non proseguono i loro studi nelle classi elementari superiori, dovranno, a tenore dell'art. 7 della legge 15 luglio 1887, frequentare per un anno le scuole serali e festive di complemento.

Le scuole di complemento hanno per ufficio di continuare ed ampliare l'insegnamento delle materie prescritte pel corso inferiore obbligatorio. La durata della scuola serale non potrà essere minore di sei mesi, e quella della scuola festiva non minore di dieci. Però, tanto la scuola serale quanto la festiva possono essere trasformate in una scuola diurna di otto mesi, in cui si faccia lezione due giorni alla settimana e non meno di due ore e mezzo al giorno.

Gli stipendi dei maestri non possono essere sequestrati nè pignorati se non per ragioni di alimenti dovuti per legge, e mai oltre la metà, o ceduti in alcuna misura o in alcun modo.

Quando un maestro, per cagione di malattia o di altra legittima causa indipendente dalla sua volontà, è obbligato a sospendere l'insegnamento, il Municipio deve farlo surrogare e assegnare al surrogante una congrua retribuzione. Se l'assenza è motivata da interessi particolari del maestro ed estranei al suo ufficio, dovrà egli stesso compensare il supplente in ragione dell'assenza e del suo stipendio.

Sono in seguito notevoli le disposizioni circa i concorsi e i licenziamenti specie in vista dei frequenti litigi che sorgono fra maestri e commissioni.

I muratori affamati,
L'on. Nicotera e il Ministero.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 1, *ore 3,30 pom.* — Va aumentando il fermento fra gli operai privi di lavoro i quali, anche oggi, assalirono i garzoni panattieri in diversi punti della città. Parecchie bande di muratori girano particolarmente pei quartieri alti, fischiando e facendo schiamazzo. Pattuglie di guardie di P. S. e di carabinieri perlustrano le vie della città: le truppe rimangono consegnate in caserma. Accaddero scene dolorose, e in special modo in piazza Vittorio Emanuele II, ove s'erano adunate 2000 persone e un dipresso, fra cui molte donne e buon numero di fanciulli; si udivano spesso grida di: « *Vogliamo del pane!* » Accorsero sul luogo agenti di P. S. Allora i muratori percorsero le vie rubando le pagnotte nelle botteghe dei fornai e gettandole poscia nella folla, che se ne sfamava avidamente.

Gl'ispettori di P. S. raccomandano invano la calma ai tumultuanti. Giungono due compagnie del 15° regg. di fanteria, ma non perciò la folla si disciolse. Allora si procede all'arresto d'una cinquantina di dimostranti. I restanti si riversano nelle vie adiacenti continuando l'assalto dei forni. Taluni panattieri distribuiscono spontaneamente delle pagnotte alla folla. Accorrono sul luogo altre truppe.

Scene analoghe si ripetono ai Prati di Castello, in via Merulana, in via Carlo Alberto.

Molte botteghe furono chiuse per precauzione dai proprietari; cionondimeno avvennero diversi furti. La situazione è veramente grave. Il numero degli arrestati nelle giornate di ieri e d'oggi ascende complessivamente a 250.

La popolazione della capitale è assai impressionata per questi fatti.

— Si fanno vivaci commenti sul contegno tenuto ieri dall'on. Nicotera alla Camera. Alcuno vuole ravvisarvi un sintomo di una nuova fase ministeriale; ma, per quanto mi consta, il Nicotera lo nega, aggiungendo che per ora non intende prender parte attiva ai lavori parlamentari. Egli riparte questa sera istesso per Napoli. L'on. Cairoli gli aveva spedito una lettera colla quale lo autorizzava a fare le dichiarazioni che l'on. Nicotera fece ieri in nome di lui.

I tumulti dei muratori aumentano.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 1 *ore 4,45 pom.* **(Urgenza)** — I muratori dimostranti, in numero d'un migliaio, si recano al Campidoglio. Due compagnie del 5° reggimento fanteria li respingono colle baionette.

Urla e grida. Andrea Costa tenta di arringare la folla. Volano le sassate. Parecchie persone rimangono ferite.

La folla recasi a palazzo Braschi. Intervengono parecchie pattuglie.

Sotto-segretari di Stato — Menabrea e il trattato colla Francia — Disordini dei muratori — Destituzioni di sindaci.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, *ore 2,30 pom.* — Stamane venne firmato il decreto che stabilisce l'attribuzione dei sotto-segretari di Stato.

— La *Riforma* smentisce che il generale Menabrea abbia dato le sue dimissioni da ambasciatore a Parigi. Dice che egli trovossi sempre d'accordo col Governo tanto nelle questioni politiche come nelle questioni commerciali. Soggiunge che l'applicazione delle tariffe generali non può alterare i rapporti normali fra i due paesi. Menabrea continuerà in modo da poter godere in Francia la considerazione di cui godette finora.

— La *Riforma* annunzia che il Governo disposo che si cominciino domani i lavori del Policlinico e gli sterri presso il Castel Sant'Angelo. Quanto prima verranno pure aggiudicati i lavori pel Palazzo di giustizia e si solleciteranno i lavori per il Lungo Tevere e per la Passeggiata Archeologica. Il Governo raccomandò anche agli Istituti di beneficenza di sollecitare le opere di loro incombenza. La *Riforma* soggiunge però che la crisi vera è meno grave di quanto credesi; i veri bisognosi son molti, ma non sono pochi gli artificiosi, e questi il Governo è deciso a non tollerarli.

— Annunciasi che furono destituiti Giuseppe Chiesa, sindaco di Igliano (Cuneo); Ferdinando De Bernardi, sindaco di Baltimoscia (Novara) e cinque sindaci in provincia di Bergamo.

Le dimostrazioni muratorie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, *ore 10 pom.* — Eccovi alcuni particolari sulla dimostrazione d'oggi al Campidoglio.

Una Commissione operaia, seguita da una immensa folla, recavasi a chiedere al prosindaco Guiccioli quali provvedimenti avrebbe adottato. La Commissione era guidata dall'on. Andrea Costa.

Dicesi che la Commissione tenne un contegno arrogante. Guiccioli dichiarò che avrebbe occupato soltanto 600 operai nei lavori di sterro. La Commissione ritornò in piazza per riferire, e fu accolta con fischi ed urli. Sopravvennero allora due compagnie del 5° reggimento fanteria colle baionette innestate e fu intimato lo sgombero.

La folla gridò allora: *Abbasso le baionette!* I soldati allora inculcarono la folla giù dalla salita; volarono alcuni sassi e ne risultò una dolorosa colluttazione.

L'on. Costa tentò invano di calmare i dimostranti; fu malmenato anch'esso nel parapiglia; un sergente e due soldati furono feriti al petto ed al capo dalle sassate. Anche fra i dimostranti parecchi furono feriti, fra cui due piuttosto gravemente. Uno dei dimostranti ebbe il braccio trapassato dalla daga d'un agente di polizia.

Si fecero oltre a cinquanta arresti. La piazza fu occupata militarmente; la folla diradossi e molti seguirono gli arrestati; altri andarono a ripetere la dimostrazione in piazza Navona, ove essa si sciolse.

Però il fermento prosegue; parecchie località abitate principalmente da operai sono occupate da carabinieri e soldati; l'autorità ha preso severe disposizioni per impedire che l'eccitazione degli operai dei quartieri alti si comunichi a quelli dei Prati di Castello. Le pattuglie sono in continuo perlustrazioni.

Oltre il deprezzamento dei forni vi furono parecchi furti; molti orologi vennero strappati; pare accertato che fra i lavoranti si infiltrarono elementi cleroricali sobillatori: notasi una distribuzione di manifesti socialisti; furono sequestrati il *Messaggero* ed il *Popolo Sovrano* per articoli incitanti alla rivolta. Giudicasi da tutti che lo stato è grave e urgono serii provvedimenti.

Gli Uffizi della Camera
e i provvedimenti finanziari e ferroviari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, *ore 10,5 pom.* — Oggi alla Camera gli Uffizi furono molto animati e popolati.

La discussione sui provvedimenti finanziari fu vivace. Furono eletti commissari gli on. Lucca, Bonfadini, Seismit-Doda, Sannino, Di Broglio, Lovito, Berio, Zucconi, Miceli, Plebano, Ginori, Cadolini, Franchetti, Ferracis Maggiorino, Casati e De Zerbi. Mancano i due commissari di un Uffizio perchè non se ne discussero i nomi.

La maggioranza dei commissari è pure favorevole al mantenimento dei due decimi di guerra sull'imposta fondiaria.

Quanto agli altri provvedimenti, le opinioni sono discordi. — Intanto gli Uffizi raccomandarono che si accerti la vera e genuina situazione finanziaria affinchè si possa seriamente provvedere evitando i semplici palliativi, inutili ed insufficienti.

Si raccomandarono le economie, non risparmiandosi i biasimi a Maglianì, in cui diminuisce la fiducia. Credesi che il progetto verrà notevolmente modificato.

— Si discusse quindi sui provvedimenti ferroviari.

Riuscirono eletti commissari gli onorevoli Fortunato, Genala, Martini, Angeloni, De Seta, Sardi, Grasso, Balzarano, Maffi, Bertana, Branca, Deberardis, Giolitti, Di Blasio, Serena e Marselli. Mancano i due commissari del quarto Uffizio.

La maggioranza degli Uffizi accettò il contratto colla Società delle Ferrovie Meridionali, quantunque non intieramente. Incontrano vive opposizioni le altre disposizioni. Reclamasi l'esecuzione di altre linee, sulle quali il progetto odierno tace, quantunque siano state votate in precedenti leggi.

Gli avversari prendono di mira specialmente la linea Genova-Ovadi-Asti. Altri disapprovano il sistema per le licitazioni private. I meridionali aumentano il silenzio riguardo alla direttissima Roma-Napoli. Credesi che il progetto verrà ritardato a lungo.

Sindaco rimosso — Per la Legazione di Lisbona — Il palazzo di giustizia — Morte di Giacomo Brazzà — Per l'Esposizione di Parigi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, *ore 10,15 pom.* — Astraldi, sindaco di Costa d'Oneglia, è rimosso per irregolarità nella distribuzione delle somme pei danneggiati dai terremoti della Liguria.

— Oggi Crispi ha ricevuto il conte Cyllebiano, di cui è imminente la partenza per la Legazione di Lisbona.

— Annunciasi che il banchiere Bleichröder ha offerto al Governo di anticipare i lavori del palazzo di giustizia.

— È morto ieri sera Giacomo Brazzà, viaggiatore africano, fratello di Pietro, governatore del Congo francese.

— La Commissione per l'Esposizione di Parigi ha rinviato alla settimana prossima la sua seduta.

Sui rapporti commerciali franco-italiani
L'agitazione dei muratori.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 2, *ore 8,45 ant.* — Crispi ricevette telegrammi da diverse Associazioni commerciali delle principali città italiane, che si rallegrano con lui per la condotta tenuta nella questione del trattato commerciale colla Francia.

La Società della Navigazione Generale deliberò di fare agevolazioni nei prezzi di trasporto delle derrate italiane destinate alla Francia, allo scopo di scemare i danni degli aumenti doganali.

Annunciasi che le Associazioni radicali romane terranno domenica un Comizio per discutere sugli attuali rapporti fra Italia e Francia.

— Ieri sera i lavoranti muratori si adunarono nella sala sociale per udire il resoconto della Commissione. A causa della grande affluenza, molti rimasero sulla strada, producendo un grande ingombro.

L'operaio Lombardi, salito sopra una sedia in mezzo alla strada, comunicò la risposta del prosindaco Guiccioli, la quale fu accolta con vivi schiamazzi.

L'on. Costa riferì che, essendosi recato a palazzo Braschi, non trovò Crispi; parlò invece col comm. avv. Luigi Berti, reggente la direzione generale della pubblica sicurezza.

A questo punto arrivarono parecchie guardie ed un picchetto di soldati colle baionette innestate. Ne nacque un gran parapiglia, e s'intesero urli di ogni genere. Fu una scena veramente grave, a motivo anche della quasi oscurità del luogo. L'on. Costa pregò la truppa di ritirarsi. Nella confusione parecchie persone furono malmenate, e si fecero numerosi arresti. Fra gli arrestati vi fu Cesano, direttore del *Messaggero*, e Mozzi, redattore, i quali asseriscono che si erano recati là per placare la folla. Condotti alla Questura, furono rilasciati stamane.

S'intese anche nel parapiglia un colpo di rivoltella.

Stamane sulle cantonate è affisso un manifesto della *Fratellanza Artigiana*, in cui si raccomanda la calma e si promettono sussidi. Tuttavia il fermento continua. Le guardie tentarono di arrestare un ragazzo che aveva lanciato un cencio rosso. La folla lo difese; allora le guardie fecero fuoco e la folla rispose a sassate, liberando gli arrestati e mettendo in fuga le guardie.

CORRIERE D'AFRICA

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, *ore 9 pom.* — Telegrammi dell'*Esercito* da Massaua recano che la brigata Genè, che s'era accampata allo sbocco della valle del Tamarisco, recossi a Saati. Le condizioni della truppa sono eccellenti. Gli animi sono lieti, perchè si crede certo un attacco. Calcolasi che il negus e ras Alula riuniti non potranno attaccare le nostre truppe prima di martedì prossimo. L'*Esercito* crede che lo spostamento della brigata comandata dal Genè dimostri effettivamente l'imminenza d'uno scontro.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — Il negus non è ancora arrivato all'Asmara. La tranquillità degli abitanti di Adiet conferma le notizie date dagli informatori. Fu messo a posto il riflettore elettrico per l'illuminazione dell'avanfronte di difesa.

Il bollettino di San Remo.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 1, *ore 9 ant.* — Le ultime notizie giunte qui da San Remo circa lo stato del Kronprinz sono allarmanti.

KARLSRUHE (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 29. — Il principe Guglielmo di Prussia è partito stamane per San Remo.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 1. — Il prof. Waldeyer è partito per San Remo.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, *ore 7,42 pom.* — Il prof. Waldmeyer recossi a San Remo per esaminare le espettorazioni del principe.

Il divieto delle comunicazioni ai giornalisti, quantunque miri a terminare le polemiche fra i medici, insospettisce il pubblico.

SAN REMO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Il principe Guglielmo, primogenito del Kronprinz, arriva domattina. Il Kronprinz passò una notte piuttosto buona. La principessa ereditaria e la figlia maggiore si recarono oggi a Mortola alla villa Hamburg, essendo state invitate ad un *lunch*.

MILANO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — È giunto il principe Guglielmo di Prussia; è ripartito per Genova.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 2, *ore 1,50 ant.* — Il principe Guglielmo, primogenito del Kronprinz, è giunto stanotte col treno delle 11,30 e riparte alle 9,27 per San Remo. Egli non è sceso dal suo vagone-salon, ove gli è stata servita la cena. Le autorità presero severe misure, vietando l'accesso del pubblico nella stazione.

A mezzanotte sono giunti dalla via di Ventimiglia il principe e la principessa di Lowenstein, che hanno preso alloggio all'*Hôtel Isotta*.

Sono giunti altresì i principi di Reuss, che alloggiano all'*Hôtel Gênes*; essi ripartono oggi per San Remo.

SAN REMO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — Stanotte il Kronprinz dormì 7 ore ad intervalli. Oggi passò mezz'ora sul terrazzo in vestito da camera, coricato sopra una sedia lunga. Egli disse essere questo il primo giorno che si sente bene dopo l'operazione subita.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 2, *ore 9,55 ant.* — Telegrammi da San Remo recano che il Kronprinz, a causa della denutrizione cagionata dalla malattia, è ridotto al peso di 58 chilogrammi. Quando era in piena salute pesava 90. Dicesi che il dottor Krausmal ritiene che il corpo sia in continua dissoluzione.

La vittoria dei liberali a Genova.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, *ore 9 pom.* — Nel pomeriggio fu terminata la proclamazione degli eletti per le elezioni amministrative.

Riuscirono eletti 43 candidati della lista del Comitato liberale e 5 conservatori o considerati come tali, vale a dire: Podestà, De Amezaga, Arata, Del Santo, Cabella Gaetano.

Alla Camera di Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 29. — (Ritardato per interruzione di linea). — *Camera.* — Flourens, rispondendo a degli oratori, sostiene la necessità di mantenere l'Ambasciata al Vaticano. Poco fa tutte le nazioni tendevano ad allontanarsi dalla Santa Sede; la cosa è differente oggi. Il trattato di Berlino ci riconobbe nel Mediterraneo una situazione particolare che la Germania, l'Austria e l'Italia battono in breccia attualmente. Rinunziare ad una influenza riconosciuta (Benissimo! a *Sinistra ed al Centro*), sopprimere l'Ambasciata al Vaticano, sarebbe un errore politico. Non dobbiamo dimenticare il concorso della Chiesa che ci aiuta a mantenere il protettorato nell'Estremo Oriente. (*Rumori alla Estrema Sinistra*) — Dechanel chiede di elevare il credito stabilito per sovvenzionare le Case di educazione nell'Estremo Oriente. Dimostra che le Potenze, specialmente l'Italia, si sono sforzate a fare senza all'influenza francese, cercando di creare degli stabilimenti in tutto l'Oriente. Tutta la politica del Quirinale è diretta verso il Mediterraneo. Un emendamento, combattuto come atto solamente a sviluppare l'influenza cattolica, è respinto con voti 295 contro 223.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — *Camera* — Flourens riconosce la necessità di riformare il sistema doganale in Tunisia, ma l'opera esige prudenza. Gli ultimi capitoli del bilancio degli esteri vengono approvati senza modificazione. Annunziasi che la dogana ammetterebbe alla tariffa convenzionale le merci italiane che non hanno potuto entrare in Francia prima del 1° marzo in seguito alle nevi cadute. Nessuna istruzione simile fu data invece dalla dogana francese.

La condanna di Wilson
e dei suoi complici.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 1, *ore 3,25 pom.* — Oggi il Tribunale correzionale della Senna pronunciò la sentenza nel processo contro Wilson ed i suoi complici. Wilson venne condannato a due anni di carcere, a 3000 lire d'ammenda ed a cinque anni d'interdizione dai diritti civili. Dubreuil fu condannato a quattro mesi di carcere; Hebert ad un mese e Ribaudeau a otto mesi della stessa pena. La signora Battarzi venne assolta.

La sentenza del Tribunale è lungamente motivata da *considerando* severissimi contro Wilson che offese la coscienza e la moralità pubblica.

L'Ambasciata francese in Vaticano.
Menabrea.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 1, *ore 9 ant.* — Ha fatto grande impressione il voto dato ieri dalla Camera pel mantenimento dell'Ambasciata presso il Vaticano. Malgrado gli sforzi fatti dal Gabinetto, il credito relativo è stato votato con soli 50 voti di maggioranza.

— Parecchi giornali assicurano che, in seguito alle fallite negoziazioni pel trattato di commercio, l'ambasciatore Menabrea avrebbe manifestato l'intenzione di dare le sue dimissioni. La notizia va però accolta con riserva.

La rottura
delle nostre relazioni commerciali colla Francia giudicata in Germania.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 1. — La *National Zeitung*, parlando della rottura dei rapporti commerciali tra la Francia e l'Italia, dice che lo scambio delle merci dei due paesi sarà gravemente danneggiato dalla guerra doganale che avrà luogo se non si conchiuderà un accordo. Tale guerra sarebbe nociva anche per gli altri rapporti reciproci tra i due paesi e sarebbe dovuta al fatto che la Francia non tollera alcuna manifestazione d'autonomia da parte dell'Italia. Governi così protezionisti, come la Germania e l'Austria, evitano una rottura commerciale fra loro appunto perchè l'alleanza politica ne sarebbe colpita. Il risultato della guerra doganale franco-italiana sarebbe dunque importantissimo sotto tutti i rapporti.

Le perpetue minaccie della Russia.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 1. — Il *Times* ha da Costantinopoli: « Il Consiglio dei ministri, ad istigazione degli ambasciatori della Russia e della Francia, si è riunito per discutere la illegalità della situazione del principe Ferdinando in Bulgaria; non prese alcuna decisione. » Il *Daily News* ha da Pietroburgo che un sentimento penoso domina nei circoli commerciali e vi regna una specie di panico. Si assicura che il Governo continua nelle compere d'oro, ed è opinione generale che l'oro sia destinato a scopi non pacifici.

Come si fanno le elezioni in Inghilterra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 1. — Darling, conservatore, fu eletto deputato a Deptford; la sua elezione diede luogo a scene deplorevoli. Darling, uscendo dalla sala ove si era riunito il suo Comitato elettorale, fu fischiato e percosso da un individuo, che fu arrestato. Nella giornata l'eccitazione fu vivissima fra i partigiani di Darling e quelli del suo competitore Blunt, gladstoniano. Le botteghe furono chiuse e la polizia, a stento, mantenne l'ordine.

In Val d'Ossola.

DOMODOSSOLA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 1. — Una immane valanga ha coperto Bugliaga, frazione del Comune di Trasquera; continua il salvataggio; furono rinvenuti sei morti e quattro vivi.

Suicidii e disgrazie a Venezia.

VENEZIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, *ore 10,15 pom.* — La cronaca d'oggi è tristissima. Stamane alle 9 un impiegato ferroviario sui trent'anni tentava suicidarsi nella chiesa di Santa Maria di Zobenigo, sparandosi due colpi di rivoltella sotto il mento. Trasportato all'Ospedale, gli furono estratti i proiettili: sperasi di salvarlo.

— Oggi pure, certo Pedrocco, direttore d'un negozio in ferri, si chiuse in una stanza nella quale v'era un braciere ardente: fu salvato in tempo.

— Stamane, alle ore 7, un facchino di nome Baldan gettavasi nel pozzo di casa, rimanendovi annegato. Attribuiscesi la causa di questi due suicidii a miseria: s'ignora la causa del primo.

Un duello.

PARMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, *ore 9,47 pom.* — In seguito ad una vertenza in un veglione ebbe luogo stamane un duello alla spada fra Achille Tosi, tenente, ed il signor Pinelli Arcolde. Il Tosi fu gravemente ferito alla mammella destra al terzo assalto.

Proteste spagnuole.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — La Camera di commercio di Barcellona indirizzò al Governo un telegramma protestando contro la conclusione del trattato di commercio coll'Italia. Credesi che la Camera di commercio sarà sciolta.

Questione bulgara.

VARNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Basil da Costantinopoli 28 febbraio: « Corre voce che la Russia denuncierà il trattato di Berlino se la Turchia non agisse conformemente al promemoria che Nelidoff consegnò alla Porta perchè questa dichiari illegale la presenza del Coburgo in Bulgaria. Secondo notizie da buona fonte, i Bulgari non abbandoneranno il Coburgo se il sultano emana il proclama d'illegalità. »

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Il *Wolff Bureau* dichiara che tutte le voci di una prossima conferenza per regolare la questione bulgara sono completamente infondate. Nessuna Potenza espresse il desiderio di riunire una conferenza.

Herbert Bismarck.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Herbert Bismarck, dopo essersi recato presso lord Londonderry, vicerè d'Irlanda e amico intimo di Salisbury, verrà a Londra per passarvi due o tre giorni nella prossima settimana.

Bilancio degli esteri in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — *Camera.* — Continuasi la discussione del bilancio degli esteri. Flourens combatte l'emendamento della soppressione del credito colla Commissione di delimitazione dei Pirenei, la cui missione è di mantenere buoni rapporti tra Francia e Spagna. L'emendamento è approvato con 382 voti contro 148. Deplorasi critica l'amministrazione della Tunisia, che non ha migliorato la situazione del paese, perchè favorisce coll'attuale regime doganale i prodotti esteri. Critica pure il sistema di riscossione delle imposte, l'organizzazione della giustizia, ecc.

Ferry sale alla tribuna. (*Movimento ed attenzione*) Ferry dice non aver l'intenzione di fare un discorso. Vuole dimostrare soltanto ai pessimisti che la situazione è buona, e non devesi dubitare delle forze colonizzatrici della Francia.

Mony e Brazzà.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 1. — Mony e Brazzà sono arrivati nel pomeriggio a Marsiglia diretti in Italia.

L'ambasciatore francese.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 2, *ore 1,50 ant.* — Proveniente da Ventimiglia, a mezzanotte è giunto l'ambasciatore francese De Mony, che scese all'*Hôtel Isotta*; egli riparte oggi per Roma.

I disastri della neve nel Canavese.

PONT CANAVESE (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 2, *ore 9 ant.* — Questa mattina parte per Chiapetto una compagnia di alpini del presidio d'Ivrea condotta dal capitano Menini. Altri alpini si trovano disseminati su tutti i luoghi del disastro. Non si hanno altre notizie. A Frassinetto cinque sepolti, un morto. In Val Guarin è rimasta sepolta la famiglia Vescovo. Mancano notizie di Val Forzo e Val Cervino in Val di Soana. Al Chaudey è rimasta sepolta la famiglia Merlino. A Locana, nella borgata Fornetti, si ebbero tre morti. A Lamborgogno, ove si ebbero a deplorare cinque morti, portano soccorso venti alpini. Da Santuario hanno mandato a dire che sono inutili altri soccorsi. Si viene ripredendo le comunicazioni fra i Comuni e le frazioni. Il tempo è bello. Splende il sole illuminando con effetto stupendo l'immensa montagna bianca.

Un giudizio austriaco
sulla guerra delle tariffe.

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 2, *ore 9,15 ant.* — La *Neue Freie Presse* di Vienna, commentando la seduta della Camera in cui Crispi fece le dichiarazioni relativamente alla rottura delle nostre relazioni commerciali colla Francia, dice che il silenzio e l'acconsentimento ottenuto dal nostro presidente del Consiglio equivale a un grande successo, specie se vi si aggiunge la considerazione dell'appoggio concessogli anche da Nicotera e da Codronchi. Crispi, secondo il giornale viennese, non poteva chiedere di più per sormontare le difficoltà della situazione. La stessa gazzetta crede però che le Francia soltanto poco, ma l'Italia moltissimo saranno danneggiate dalla guerra della tariffe.

La questione bulgara — Ferrovie strategiche
La rappresentanza imperiale.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 2, *ore 9,55 ant.* — Sono insussistenti tutte le voci circa una conferenza internazionale per la soluzione della questione bulgara.

— Verrà domandato al Reichstag, come era da tempo annunziato, un credito per ferrovie strategiche dirette specialmente al confine russo.

— Assicurasi essere già preparata un'ordinanza che investe il principe Guglielmo della rappresentanza imperiale nel caso che l'imperatore fosse temporaneamente impedito.

Per comodità dei nostri negozianti e produttori in genere pubblicheremo domani, in apposito supplemento formato in-8° grande la **Tabella dei dazi decretati dal Governo italiano per le merci di provenienza francese**, e quella dei **dazi testè votati dal Parlamento francese per l'introduzione delle merci italiane in Francia.** — Questo supplemento sarà messo in vendita al prezzo di **CENTESIMI CINQUE** e mandato *gratis* agli abbuonati.

BORSA UFFICIALE.

3 marzo.

Rendita — Corso medio d'ufficio **95 35**

CAMBI	a vista				a tre mesi			
Franc. —2 1/2	101	70	—	101	80	—	—	—	—
»	101	70	—	101	80	—	—	—	—
Svizzera	101	50	—	101	60	—	—	—	—
Londra +2 1/2	—	—	—	—	25	56	—	25	88
Id. lungo	—	—	—	—	25	57	—	25	59
Germania +3	—	—			breve	125	—	125	1/8
					lungo	125	1/8	125	5/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — A. Colletti — 2 marzo. — Berlino, conseguente alle idee espresse di voler sostenere l'italiano, continua efficacemente i suoi acquisti.

Sono casi d'opera di scoperto che si ricoprono o compare a caso vergine? Difficile il precisarlo; comunque sia, l'indizio non è cattivo e noi lo diamo per quel che vale.

Indiscutibilmente scoperto sulla piazza parigina ce n'è. La prova il *déport* di 8 cent. ieri praticatosi sul 3 0/0 francese; la prova la facilità colla quale, malgrado le attuali difficoltà politiche, riprende l'italiano. Resta a vedere se a liquidazione finita e cessate le occorrenze di fine, continuerà la ripresa o saremo a nuova debolezza.

Ore 12. — Svogliati.

Rendita contanti 95 30 95 35.

Spezzata 9 40 9 45.

Rendita fine corrente 95 30 95 45.

Prezzi dei valori per fine corr.

Meridion.	783	—	789	—	Mobil.	97 — 980 —
Mediterr.	906	50	907	50	B. Torino	783 — 784 —
Sicule	517	—	518	—	subal. 3/4	2 6 50 297 50
Venete	165	—	168	—	B. Sconto	403 — 404 —
Siciliane	310	—	317	—	Tirr. rete	405 — 407 —
Fond. Ital.	300	—	306	—	Cred. For.	343 — 344 —
					Ind. Comm.	1/2 — non. —

Carta rend. Contanti, Milano 231 50, 232 50

MARZO giorni 31 — U. O. 6 — L. N. 15.
Venerdì 2 — 61° giorno dell'anno — Sole nasce 6,51, tr. 0,07 — *S. Simplicio papa martire.*
Sabato 3 — 62° giorno dell'anno — Sole nasce 6,55, tr. 0,26 — *S. Cunegonda vergine.*

Gazzetta Ufficiale. — Sunto dal 19 al 24 febbraio:

Archivi notarili. — È stato istituito un Archivio notarile mandamentale nel Comune di Santa Margherita Ligure, distretto di Genova. — R. D. 3 febbraio. *G. U.* 24 febbraio.

Carte da bollo. — La carta da bollo attualmente comprende: dalle lire 1 in là e raccolta, quella con bollo ordinario da L. 1 e speciale da L. 1 e l'altro con bollo colonario da L. 2 e, infine, quella da L. 1 stata ritirata in dipendenza dell'articolo 7, legge 14 luglio 1887, potrà essere messa in corso col bollo ordinario a tassa fissa da centesimi 25 previo annullamento dei bolli di cui le dette carte ora già munite. — R. D. 16 febbraio. *G. U.* 25 febbraio.

Collegi elettorali. — Il Collegio elettorale di Sondrio è convocato pel giorno 11 marzo p. v. per l'elezione di uno dei due deputati assegnati al detto Collegio. In caso di ballottaggio, questo avrà luogo il giorno 18 successivo. — *G. U.* 22 febbraio.

Corpi morali. — È stata costituita in ente morale la scuola di agricoltura pratica fondata in San Martino di Rosignano (Alessandria) dal fu avv. Vincenzo Luparia. — R. D. 15 gennaio. *G. U.* 20 febbraio.

Id. — L'Opera pia Rezzra fondata nel Comune di Scalenghe a favore dei poveri nemalati è eretta in corpo morale. — R. D. 2 febbraio. *G. U.* 23 febbraio.

Credito fondiario. — A datare dal 1° gennaio 1888 il Credito fondiario di Cagliari è esonerato dal pagamento del contributo annuo nella spesa della sorveglianza governativa stabilita nella somma di lire 500. — R. D. 2 febbraio. *G. U.* 18 febbraio.

Opere idrauliche. — Modo di cumulazione i contributi che le provincie o gli altri enti interessati debbono pagare allo Stato per le opere idrauliche classificate in seconda categoria. — *Legge* 29 gennaio. *G. U.* 20 febbraio.

Porti marittimi. — Col R. D. 7 agosto 1887 è stata approvata la classificazione nella 1ª e 2ª categoria e nelle corrispondenti classi di 50 porti indicati in 5 elenchi annessi al detto R. D. — *G. U.* 29 febbraio (supplemento).

Segretari comunali. — Pei giorni 4, 5, 6 e 7 giugno p. v. sono stati dichiarati in sessione ordinaria gli esami degli aspiranti alla patente di segretario comunale. Codesti esami saranno regolati dalla circolare 28 aprile 1887. — *G. U.* 21 febbraio.

Tribunali di commercio. — È stato stabilito col R. D. 28 febbraio che in causa che ai 31 marzo p. v. si troveranno in corso d'istruzione innanzi ai Tribunali di commercio aboliti colla legge 28 gennaio c. a. si proseguiranno colle norme prescritte dal Codice di procedura civile per le materie commerciali e saranno portate avanti ai Tribunali civili e correzionali competenti per territorio. I giudizi di fallimento che si troveranno in corso al 31 marzo 1888 innanzi ai Tribunali di commercio saranno proseguiti innanzi ai Tribunali civili e correzionali competenti, senza bisogno della notificazione dell'atto di cui nell'articolo 1. — *G. U.* 25 febbraio.

Volontariato al Ministero degli affari esteri. — È data facoltà al Ministero degli affari esteri di derogare in via transitoria, e quando lo esigano del servizio lo richiedono, alle disposizioni del regolamento approvato col R. D. 27 settembre 1857, le quali prescrivono che il biennio di volontariato gratuito debba essere compiuto nell'Amministrazione centrale degli affari esteri. — R. D. 5 febbraio. *G. U.* 25 febbraio.

Comizio Generale dei Veterani Bersaglieri. — L'assemblea straordinaria del Comizio avrà luogo domani sera, 5 marzo, alle ore 8 1/2, nella sede sociale, in via S. Tommaso, N. 2.

Società per la cremazione. — L'assemblea generale dei soci è convocata per questa sera, 4 marzo, alle ore 8 1/2, nei locali sociali, via delle Finanze, N. 7, piano 2°, per discutere e deliberare sugli oggetti posti al seguente ordine del giorno: 1. Verbale dell'assemblea precedente — 2. Relazione del Consiglio direttivo — 3. Bilancio al 31 dicembre 1887 — 4. Comunicazioni diverse — 5. Nomina di cinque consiglieri.

Società Pedagogica e di mutuo soccorso (via Po, N. 50, pianterreno). — Domani sera, 5 corrente, alle ore 8, il signor Giuseppe Enrico terrà una seconda conferenza sul *Lavoro manuale*. I colleghi, colle persone di loro famiglia o conoscenza, sono pregati d'intervenirvi.

Società di Mutuo Soccorso e Fratellanza fra ex-militari del Corpo Reali Carabinieri. — Tutti i signori ufficiali, sott'ufficiali e carabinieri giubilati, in ritiro o congedati dell'arma, *già inscritti* a non alla Società, sono pregati d'intervenire domenica, 11 marzo, alle ore 2 pom., nella sala delle ripetizioni della musica, nel Palazzo comunale, via Bellezia, N. 4, gentilmente concessa, per comunicazioni *della massima importanza e per l'approvazione dei singoli articoli della distribuzione sociale.*

Fallimenti. — Torino. — Fallimento Mentel Augusto cessazione pagamenti fu retrodatata al 10 giugno 1887. — Id. Nicola Ferdinando cessazione pagamenti fu retrodatata al 15 agosto 1887 — Id. Ditta Malbecchi e Bonavera curatore definitivo nominato avv. Felice Morgotto. — Id. Zavattero Giovanni ostiere mercì annunziò a L. 3067 10. — Id. Pantaleone Vittorio fissata adunanza per concordato 15 marzo, ore 2 1/2 pom. — Id. Rinaldi Giovanni fu fissata adunanza per concordato pel 19 marzo, ore 2 1/2 pom. — Id. Savini Vincenzo adunanza creditori andò deserta.

Asti. — Fallimento Marchisio Giuseppe adunanza per concordato 9 marzo, 9 cent., offerta 50 0/0, pagabile in tre rate di sei mesi in sei mesi dalla omologazione del concordato. — Id. Rivata Biagio verifica crediti rinviata al 7 marzo corr.

Borsa di Genova, 1° marzo.		Az. F. Mediterr.	305 —
Rend. Ital. cont.	98 50	*Cambi.*	
» » fin.	98 47	Londra — vista	25 72
Ba Banca Nazion.	2125 —	» lett.	25 74
» Credito Mobil.	988 —	Parigi — vista	101 75
» Ferrov. Merid.	367 50	» lett.	101 90
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 25 85.	
Piazza, 29		Cambio su Parigi	99 80
Mobiliare	398 00	Cambio su Londra	125 30
Lombarde	76 50	Lire Italiane	99 95
Banca Anglo-Austr.	185 75	Rendita Austriaca	98 70
Austriache	314 50	Id.	— —
Banca Nazionale	806 —	Unionbank	126 75
Napoleoni d'oro	10 00	Rend. Austr. nuova	108 20
Argento in Banca.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 29		Cons. Prus. 4 0/0	106 90
Mobiliare	129 40	Id. 4 1/2 0/0	101 60
Austriache	99 40	Id.	— —
Lombarde	150 00	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 25	Pruss. Orient. Russo	93 50
Rendita Italiana	99 80	Argento per chil.	103 00
Turco nuovo	18 00	Mediterraneo	116 00
		Londra, 29 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	102 9/10	Egiziano 1803	74 13/16
Rendita Italiana	94 1/2	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	15,000
Argento fino	43 7/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Spagnuolo	66 3/4		
Turco nuovo	18 15/16		
Chiusura della Borsa di Parigi 1°.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	— —	Egiziano 6 0/0	370 3/8
» 3 0/0	82 45	Rend. ungher. 6 0/0	77 1/4
» 4 1/2 0/0	103 65	Rend. spagn. ester. 0/0	15 1/16
Rend. ital. 5 0/0	98 62	Banca di sc. di Parigi	485 —
Comb. Londra vista	25 30	Banca ottomana	497 50
Consolid. inglesi	102 9/16	Argento fino	284 —
Obbl. Lombardo	370 50	Credito fondiario	1370 —
Cambio sull'Italia	1 9/16	Suez	2168 —
Turco nuovo	14 —	Panama	267 —
Banca di Parigi	745 —	Lotti turchi	83 —
Fondiario	497 —	Ferrovia Merid.	715 —

Regio scuole della *Sete in Torino.* 1° marzo.
Organzino, colli 19 — K. 943 21 — Greggia, colli 19 — K. 827 72.
Totali colli 38 — K. 1875 93
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 38. K.
Il Direttore-Gerente: A. Bersezio.

ANTICA..... ANTICOLERICA *Post fata resurgo.*
Edizione del giorno precedente: Son-dimanche.
Logogrifo.
P. Molta gente.
R. Rimanente.
O. Ora sperta.
G. Recipiente.
L. Prestamente.
D. Vede o sente.
M. Sofferente.
P. Ridicente.
T. Sorprendente.
V. Son facente.
***
Fine di un dramma d'amore:
Ortera. — Dunque?
Gualtiero. — Beviamo la medesima insieme.
Ortera. — Grazie, la sera non prendo mai niente

Gli impegni ferroviari

Abbiamo sott'occhi il disegno di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici, on. Saracco, alla Camera dei deputati nella seduta del 3 febbraio 1888, il ministro si è proposto di risolvere tutto il problema ferroviario derivante dagli impegni presi colle varie leggi approvate dal 1865 in qua. Egli ha pensato che fosse possibile arrivare alla soluzione di questo problema, che agita e travaglia tanta parte del popolo italiano, per diverse via, sala a dire: assolvendo, prima di tutto, nel minor tempo possibile, gli obblighi contrattuali del passato; mettendosi in grado che una parte delle spese per le costruzioni ferroviarie possa farsi sul bilancio ordinario dei lavori pubblici; non abusando sovercbiamente della risorsa del credito dello Stato, coll'alienazione di rendita o emissione di obbligazioni ferroviarie; mettendo a profitto il credito e le attitudini delle grandi Compagnie ferroviarie; adottando, per una parte delle ferrovie, il sistema di costruzioni private, secondo le quali si pagherebbero da principio solo gli interessi dei lavori, e, a opera fatta, si estinguerebbe il capitale in parecchie annualità.

Noi ci proponiamo di esaminare attentamente questo progetto, il quale ha per lo meno un merito, divenuto molto raro in questi ultimi anni, quello, cioè, d'una perfetta sincerità nel rivelare lo stato delle cose, affinchè ognuno possa farsene giudice e pronunciarsi con serena coscienza. Tralasciando, per ora, ogni discussione in merito, e valendoci dei documenti che accompagnano il progetto, crediamo opportuno, prima d'ogni cosa, dare una idea degli impegni presi, soffermandoci specialmente su quanto riguarda le ferrovie piemontesi e liguri.

***

Uno specchio degli stanziamenti dal 1° gennaio 1850 a tutto l'esercizio finanziario 1886-87 dimostra che questi stanziamenti ascesero per le ferrovie a L. 536,776,264 48.

In questo periodo si fecero dei pagamenti per L. 485,807,710 34. — V'è perciò una differenza in meno di L. 53,968,554 14.

Ma, oltre ai pagamenti fatti vi sono gli impegni. E sono questi che costituiscono il grande imbroglio ferroviario, perchè bisogna trovar modo per soddisfarli.

Orbene, mentre i pagamenti a tutto l'esercizio 1886-87 ascesero soltanto a L. 485,807,710 34, gli impegni salivano, alla stessa epoca, a L. 772,724,283 66. V'era perciò già, alla fine di questo esercizio, una differenza in più di L. 286,916,573 32.

Ma a questi bisogna aggiungere gli impegni per gli esercizi seguenti per lavori in corso di costruzione, venuti a scadenza negli esercizi susseguenti:

Nell'esercizio 1887-88 essi ascendono, secondo le tabelle, a L. 132,000,000, per lavori in corso di costruzione; e negli esercizi dal 1888 al 1922 e successivi, gli impegni per lavori in corso ascendono a L. 376,582,600 44.

Nè ciò basta: restano i lavori da appaltare nei predetti esercizi a partire dal 1888, e sono, nei calcoli del ministro, di L. 171,305,903; osservando però ancora, come aggravante, che per certe ferrovie, non essendo terminati gli studi, ed essendovi perciò grandi incertezze nella spesa, non è possibile fissare gli stanziamenti.

A queste cifre debbono poi ancora aggiungersi le quote di concorso dello Stato per le linee concesse all'industria privata. Gli impegni totali, a questo riguardo, sono di L. 37,600,430 60 a tutto l'esercizio 1900-1901. Gli impegni negli esercizi successivi sarebbero di L. 37,600,152 48.

Queste cifre spaventose (che riguardano le sole costruzioni e non l'esercizio) bastano da sole a dimostrare quanto complicato e gravissimo sia il problema ferroviario che l'Italia deve risolvere, senza tener conto di certe linee per cui vennero già presi provvedimenti speciali, e delle molte altre che continuamente le popolazioni vanno chiedendo.

***

Qual parte ha la nostra regione, cioè il Piemonte e la Liguria, in tutti questi enormi impegni finanziari della nazione per ferrovie? Eccoli specificati, linea per linea, secondo le tabelle pubblicate dal ministro:

Novara-Pino.

Pagamenti a tutto l'esercizio 86-87	L.	48,505,865 04
Residui impegni di questo esercizio	»	783,769 96
Totale	L.	44,815,669 57

Succursale dei Giovi.

Pagamenti a tutto l'esercizio 86-87	L.	47,282,231 68
Residui impegni di questo esercizio	»	18,063,359 47
Totale	L.	65,345,591 15

Acqui-Ivrea.

Pagamenti a tutto l'esercizio 86-87	L.	18,168,841 16
Residui impegni di questo esercizio	»	2,568,712 64
Totale	L.	21,780,184 50

Cossano-Domodossola.

Pagamenti a tutto l'esercizio 86-87	L.	5,188,286 20
Residui impegni di questo esercizio	»	9,790,040 87
Impegni a scadenza nell'esercizio 87-88	»	2,031,225 —
»	88-89	» 1,646,725 —
»	89-90	» 799,851 —
»	90-91	» 850,000 —
»	91-92	» 500,000 —
»	successivi	» 7,822,705 —
Totale	L.	29,574,057 57

Genova-Acqui-Asti.

Figura soltanto nel quadro dei pagamenti a tutto l'esercizio 86-87 per la somma di L. 493,178 05. Per questa linea vi sono nel progetto Saracco provvedimenti speciali per affidarla a imprese private, col pagamento dell'interesse dei lavori, o l'estinzione del capitale mediante annualità.

Novara-Varallo.

Pagamenti a tutto l'esercizio 86-87	L.	7,150,169 17
Residui impegni di questo esercizio	»	2,746,008 50
Totale	L.	9,896,177 67

Chivasso-Casale.

Pagamenti a tutto l'esercizio 86-87	L.	2,066,005 78
Residuo impegni di questo esercizio	»	2,012,763 22
Impegni per costruzioni 87-88	»	1,402,578 —
»	88-89	» 895,121 —
»	89-90	» 115,900 —
»	91-92	» 100,000 —
»	successivi	» 150,000 —
Da appaltare (ampliamento stazione di Chivasso) — Esercizi 86-88		501,033 —
Totale	L.	6,614,714 05

Cuneo-Ventimiglia.

Pagamenti a tutto l'esercizio 86-87	L.	6,069,755 47
Residui impegni di questo esercizio	»	6,348,772 06
Impegni per costruz. in corso 87-88	»	2,913,044 —
»	88-89	» 1,675,000 —
»	89-90	» 1,594,550 —
»	90-91	» 723,000 —
»	91-92	» 660,000 —
»	successivi	» 1,241,429 —
Lavori da appaltare. Anno	88-89	» 3,000,000 —
»	89-90	» 8,000,000 —
»	90-91	» 9,000,000 —
»	91-92	» 6,000,000 —
Totale	L.	49,488,050 13

A questi saranno poi da aggiungersi gli impegni successivi pei tronchi fino a Ventimiglia, pei quali non si espone nei progetti veruna cifra stante la grande incertezza della spesa, giudicandosi però che lo stanziamento dovrà continuarsi.

Bra-Cuneo-Savona.

Pagamenti a tutto l'esercizio 86-87	L.	1,797,060 82
Residui impegni di questo esercizio	»	600,396 73
Totale	L.	2,237,259 55

Cuneo-Mondovì.

Pagamenti a tutto l'esercizio 86-87	L.	2,701,428 25
Residui impegni di questo esercizio	»	1,429,424 05
Impegni per costruz. 87-88	»	1,927,936 —
»	88-89	» 693,450 —
»	89-90	» 200,960 —
Totale	L.	6,707,129 30

Vercelli-Mortara-Pavia.

Pagamenti a tutto l'esercizio 86-87	L.	6,804,572 91
Residui impegni di questo esercizio	»	1,688,128 09
Totale	L.	8,492,696 00

Airasca-Cavallermaggiore.

Pagamenti a tutto l'esercizio 86-87	L.	4,011,060 83
Residui impegni di questo esercizio	»	187,257 90
Totale	L.	4,198,324 73

Saluzzo-Cuneo.

Pagamenti a tutto l'esercizio 86-87	L.	30,128 07
Impegni dello stesso esercizio	»	32,161 20
Totale	L.	62,289 12

Questa linea è compresa fra quelle del progetto di cui viene ammessa la costruzione a iniziativa privata, col pagamento dell'interesse dei lavori, e l'estinzione del capitale mediante annualità.

Bricherasio-Barge.

Pagamenti a tutto l'esercizio 86-87	L.	1,550,457 01
Residui impegni stesso esercizio	»	83,572 74
Impegni per costruz. 87-88	»	197,742 —
Totale	L.	1,751,771 75

Moretta-Saluzzo.

Pagamenti a tutto l'esercizio 86-87	L.	753,209 28
Impegni dello stesso esercizio	»	55,643 01
Impegni per costruz. 87-88	»	124,020 —
Totale	L.	933,370 80

Ceva-Ormea.

Pagamenti a tutto l'esercizio 86-87	L.	1,952,985 69
Impegni di questo esercizio	»	2,562,370 75
Impegni per costruzioni pel 1887-88	»	2,010,205 —
»	88-89	» 2,160,784 —
»	89-90	» 1,635,500 —
»	90-91	» 782,640 —
»	91-92	» 190,000 —
»	successivi	» 194,411 —
Totale	L.	14,215,014 04

Fossano-Mondovì.

Totale impegni al 30 giugno 1887	L.	700,872 60

Sassi-Superga (funicolare).

Quota di concorso dello Stato per linea concessa all'industria privata:

Esercizio 1888-89	L.	30,000
89-90	»	30,000
90-91	»	50,000
91-92	»	50,000
92-93	»	60,000
93-94	»	80,000
94-95	»	400,000
Totale	L.	700,000

Stazioni.

Nella spesa per l'ampliamento delle stazioni non sono comprese quelle di *Casale e sistemazione del ponte sul Po, Cuneo, Ceva ed Ivrea.*

Crisi a Roma

In basso ed in alto.

Roma, 29 febbraio.

(P.) — Questo turbe di lavoranti senza lavoro, di affamati senza pane, di padri incapaci di mantenere le famiglie che girano per le strade di Roma silenziosi, brandendo in alto martelli e cazzuole in aspetto più di implorazione che di protesta, queste turbe ispirano un tale senso di raccapriccio e di pietà che stringe davvero ogni cuore umano. Non è quindi a stupire se nella difesa di costoro Andrea Costa ha voluto sorgere ieri improvviso e inaspettato come compagno nientemeno che un principe, Baldassarre Odescalchi. È stato veramente il discendente di un Papa, il Magnate d'Ungheria, il ricchissimo signore la cui sostanza si fa ascendere a parecchie diecine di milioni quello che ieri, in piazza della Pilotta, si trovò circondato da una folla di uomini e di donne che imploravano pane e lavoro, non con schiamazzi, ma con supplichevoli lamenti; e fu proprio lui che, calmo in mezzo a quei mascbini, osservando, ascoltando, liciandosi la bionda barba, promise, con quel suo accento languido e stanco, che avrebbe patrocinato la loro causa presso il Governo; e lui, il principe romano, assieme al principe dei socialisti Andrea Costa, andarono infatti a colloquio col presidente del Consiglio, raccomandarono, udirono e riferirono...

***

Che cosa annunziò di fare il Governo? Tutto quello che un Governo può in simili casi: continuare a far rimpatriare gli operai forestieri disoccupati, e, per occupare qualche migliaio degli altri, intraprendere l'esecuzione di quei lavori che si sarebbero ritardati ad altra epoca, come i lavori del Policlinico e quel del Palazzo di Giustizia, sollecitando il Municipio a fare altrettanto. Ma è evidente che, se l'opera del Governo può alleviare in parte il grave stato di cose che turba in questo momento la capitale del Regno, essa non basta, nè può bastare a scongiurare tutte le conseguenze di una crisi inevitabile. Scocca pur troppo l'ora in cui sia per crollare tutto un edifizio che la speculazione ha basato sul falso; è il momento in cui una cambiale, già da lungo tempo scaduta e artificiosamente rinnovata, sta per essere presentata definitivamente agli sportelli del saldo...

Di questo doloroso stato di cose io vi ho già parlato, più volte. Perchè tutte queste turbe di operai sono senza lavoro? Perchè la maggior parte degli speculatori hanno dovuto sospendere le costruzioni edilizie. E perchè le hanno sospese? Perchè essi sono chiacciati sotto il peso delle loro speculazioni; perchè le Banche donde attingevano i capitali (e che non possedono di proprio neppure un soldo!) non vogliono più accordare accenti, perchè il denaro ad essi devono ricorrere costa più di quel che non possa produrre. E perchè le Banche non anmidiano più e il denaro costa tanto ai costruttori? Perchè anche e speculatori hanno tentato più di quanto era lecito tentare; perchè, per l'avidità di abbracciare troppi affari, essi hanno impiegato ed immobilizzato troppi capitali; perchè, fatti i primi buchi nei bilanci, essi ne hanno dovuto far degli altri più grossi per colmare i primi, e poi degli altri più grossi ancora, sino a precipitare ora nella voragine spaventosa dell'usura del 25, del 50 e perfino del 100 per cento!...

***

Pur troppo, nei cataclismi, i primi a pagare il fio sono sempre i più deboli.

S'era radunata a Roma una moltitudine di gente avventizia, chiamata dalla speranza del lavoro. Muratori, fabbri, manuali, artieri del giorno per giorno erano accorsi qua dove i milionari improvvisati facendo sorgere una nuova Roma parevano dovessero assicurare lavoro per chissà quanto tempo. Sono accorsi da tutte le parti d'Italia e specialmente dal Veneto, dalle Romagne e dagli Abbruzzi, chi trascinandosi dietro la famiglia, chi lasciandola ai paesi colla promessa di mandare aiuti... E quali poveretti, che sono pur quelli che davano alla speculazione il doloroso contingente dei sepolti sotto le frane e dei precipitati dai ponti di legno finalmente, sono ora quelli che la crisi edilizia butta pei primi sulla strada come il primo getto di tavonta in tempo di burrasca... Ma se sulla strada si piange e si ha fame, credete pure che è anche doloroso il dramma che si svolge dentro le case di tanti capitalisti senza capitali, fabbricatori senza fabbriche proprie, costruttori sopra cambiali e carrozzini... Quanto di quelle famiglie che parevano da invidiarsi, per una inspiegabile fortuna sono ora più miserabili di prima; quante precipitose fughe, quanti viaggi senza ritorno al Monte di Pietà; quante umilianti lotte coll'usciere che protesta ai lunti milionari delle cambiali da cinquecento lire!...

***

Ora, dinanzi ad un problema così complicato e così compromesso, che cosa può fare il Governo per rimediare da un momento all'altro? Bisognerebbe supporre che esso potesse rimettere in piedi gli speculatori che hanno tirato innanzi fin qui, affinchè essi tirassero avanti ancora e a loro si potessero aggrappare nuovamente questi disgraziati ora rimasti lavoratori... Ma una supposizione simile è semplicemente assurda: non ci mancherebbe altro che il Governo diventasse socio di speculazione! E quando pure per un momento si decidesse a dare una mano ai costruttori ora arenati non farebbe nè più, nè meno che prolungare a qualche tempo di distanza quella crisi che ora avviene e che fatalmente dovrebbe sempre avvenire fin che vi fosse gente che all'onesto guadagno moderato preferisce l'illecito smoderato e che, pur sapendo di andar a rotta di collo, ha per massima di gittarsi tutto per il tutto... Per questi speculatori un Governo deve avere un'azione al quella di frenarne quanto più può e non le artificiose operazioni, le quali ben sovente rasentano gli articoli del Codice penale; e se è qui il caso di rimpiangere il passato, è da deplorare che appunto il Governo abbia così facilmente chiuso un occhio su quel che si sapeva da tutti complottarsi fra banche e speculatori...

Ma poichè l'ora è venuta, cacciano senza misericordia i colpevoli, e per quanto trascinino ora con sè anche gli innocenti, sarà tanto danno di meno adesso di quello che potrebbero produrre trascinando avanti ancora per qualche tempo. Del resto, purgato il campo dalla mala erba, non solo avranno agio a svilupparsi le piante buone, ma esse aiuteranno a rimediare alle dolorose conseguenze che oggi si deplorano. La industria edilizia, cbeccata si dica, bene regolata e sottomessa intesa, può essere oggidì ancora molto lucrosa a Roma; prova ne sia se non altro le prodigiose resistenze con cui hanno potuto durare anche quelli che han fatto di tutto per rovinare l'industria. Quando i forti capitali sovvenuti da altrettanti crediti ben fondati, e guidati da oneste intelligenze vengano a sostituirsi ai manipolatori che si sono imposti sin qui, v'è ancora tanto da lucrare nell'edilizia di Roma, quanto in poche speculazioni del nostro Paese. Bisogna non conoscere Roma e non aver fede nei suoi destini per non capirlo... E non c'è solo Roma, ma c'è pure attorno alla capitale d'Italia quella sconfinata distesa di territorio inferta, pur troppo, incolto e che dovrà pure un giorno frattare ricchezza e gloria a chi saprà utilizzarlo! E quante migliaia di braccia da impiegare! Quante famiglie da render paghe e contente! Quanto benessere pei corpi e quanta tranquillità per le anime!...

Principi Odescalchi, a voi!...

I dazi dei cereali e i provvedimenti finanziari

Ecco il testo del disegno di legge (presentato dal ministro delle finanze di concerto col presidente del Consiglio e col ministro d'agricoltura) per la convalidazione del regio decreto 10 febbraio 1888, N. 5189, sui dazi dei cereali e altri provvedimenti finanziari:

Art. 1. — È convertito in legge il R. decreto 10 febbraio 1888, N. 5189 (serie 3ª), che si riproduce nell'allegato *A*, per l'aumento di alcuni dazi inscritti nella tariffa generale per le dogane, approvata con legge 14 luglio 1887, N. 4703 (serie 3ª).

Art. 2. — A cominciare dall'esercizio 1888-89 sono aggiunti due decimi di guerra all'imposta sui terreni.

Art. 3. — Sono aumentate di un terzo quelle tasse proporzionali di registro sui trasferimenti per atto tra vivi a titolo gratuito, su quelli a causa di morte e sui passaggi di usufrutto per la prima di possesso di beneficii e cappellanie.

Questa disposizione avrà effetto per i trasferimenti o passaggi annotati, che si verificheranno a cominciare dall'attuazione della presente legge.

Art. 4. — È approvata la modificazione nella tariffa dei prezzi per la vendita dei sali, contenuta nell'allegato *B*, che fa parte integrante della presente legge.

Le nuove disposizioni entreranno in vigore nel giorno successivo alla pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Art. 5. — È stabilita una tassa sulla vendita degli spiriti e delle bevande alcooliche, in conformità alle disposizioni contenute nell'allegato *C*, che fa parte integrante della presente legge.

Con regio decreto 10 febbraio 1888 si darà per le voci della tariffa generale per le dogane, approvata con la legge 14 luglio 1887, numero 4703 (serie 3ª), sono sostituite le seguenti:

Numero o lettera	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità	Dazio di entrata
			Lire
234	Grano o frumento	hanna	50 —
270	Farine:		
a	di grano o frumento	quint.	8 70
c	semolino	id.	11 —
271	Crusca	id.	2 75
272	Pasto di frumento	id.	12 —
273	Pane e biscotto di mare	id.	12 —
283	Avena	id.	4 —

Le modificazioni alla tariffa dei prezzi per la vendita dei sali sono queste: Sale marinato e di Volterra al quintale (pei rivenditori) L. 56 50, (pel pubblico) L. 60; sale raffinato in pacchi al quintale (pei rivenditori) L. 74 50, (pel pubblico) L. 76 00.

LE NUOVE TARIFFE A NIZZA MARITTIMA

Nizza, 29 febbraio.

(Gracco) — Non si parla d'altro in città; tutte le questioni sono state messe da parte, le polemiche personali spariscono, e Stampa e popolo non s'occupano che d'una cosa sola: che oggi è l'ultimo giorno della proroga commerciale tra la Francia e l'Italia.

Domani, dunque, cominceranno i prodotti italiani ad essere sottoposti alla nuova tariffa doganale della legge protezionista francese approvata dal Senato e dalla Camera dei deputati. Chi ne risente di più, ed in proporzione enorme, il paese è il dipartimento delle Alpi Marittime, che vive solo dall'importazione italiana, e che era obbligato da più anni a servirsi persino della farina nei mercati di Livorno e Napoli, essendo quella di Marsiglia addirittura impossibile.

Anche tutto il Mezzogiorno della Francia ha un danno infinito dalle nuove tariffe sui prodotti italiani, ed il Nord canterà una vittoria ben trista.

Stamane vennero pubblicati dalla prefettura numerosi manifesti sulle modificazioni doganali; la Stampa fece altrettanto, ed in un istante la città fu sottosopra. Voi conoscete certamente gli questa legge protezionista, gli stessi che l'avevano caldeggiata, di fronte a questa guerra commerciale voltarono bandiera, e dapprattito, nei caffè, nelle strade, nei pubblici ritrovi erano commenti sopra commenti, certo non benevoli che piovevano all'indirizzo del Governo e del Parlamento francese.

Molti negozianti di Nizza, previdendo la rottura commerciale, si sono provvisti per l'annata, ma altri, colti all'improvviso, non poterono far altrettanto, e sono disperati. I vini italiani sulla piazza vennero aumentati immediatamente ed il carbone ed altre materie subirono la stessa sorte.

Mi manca il tempo per scrivervi particolareggiatamente sui commenti e le previsioni; lo farò domani, intrattenendomi specialmente sulle smercio dei vini italiani; vi dirò a che cosa si trovano ridotti Nizza ed il Mezzodì della Francia per questo ritorno d'un Governo repubblicano alla politica economica di cento anni fa.

NOTIZIE ITALIANE

FERRARA. — (Nostro telegramma, 29 febbraio). — (D.) — **Società Tiro a segno.** — Nell'anno corrente verrebbe trasportato con grande utilità il campo di tiro; esso si formerebbe lungo il tratto interno delle mura della città a nord, fra Porta degli Angeli e la Montagnola. La spesa totale ascenderebbe a L. 47,000, così ripartita: tre quinti al Governo, un quinto alla Provincia, uno al Comune. Tale il progetto.

L'11 marzo avrà luogo l'adunanza generale della Società del Tiro a segno per la presentazione del nuovo progetto, nonchè del consuntivo del 1886-87 e preventivo 1888, e per la nomina della rappresentanza, che si terminò il lungo deve rinnovarsi. Intanto non possiamo a meno di tributare un sincero elogio al capitano Moretti ed ai suoi Ufficiali, che fino dal suo costituirsi furono l'anima della Società stessa.

— **Pei caduti di Dogali.** — Salvo casi imprevisti, l'inaugurazione della lapide che il Consiglio comunale stabilì per gli eroi di Dogali avrà luogo il 14 marzo, genetliaco di S. M. il Re, e precisamente dopo la rivista delle truppe. La lapide fu dettata dal prof. Enfioni e verrà collocata in uno dei grandi pilastri del palazzo detto della Ragione.

— **Processo Cavazza.** — Fu rinviato alla nostra Corte d'assise questo importante processo. La difesa sarà assunta dagli avvocati Turbiglio, Venturini e Conci. Si svolgerà nella prima quindicina del prossimo ventuno maggio.

ONEGLIA. — (Nostre lettere, 23 febbraio). — (Ritr.). — **Ancora del concordato della Banca di San Remo.** — Qualche giornale d'oggi annunzia per telegramma quanto in vi scrivevo una settimana fa per lettera circa il concordato della Banca Depositi e Sconti di San Remo. In quel momento erano stabilite le basi generali soltanto; nulla di più facile dunque che in cadessi in qualche piccola inesattezza, che mi faccio dovere di correggere. Ecco le vere basi in cui fu ieri accettato il concordato dalla maggioranza dei creditori. Gli amministratori della Banca pagheranno ai creditori l'80 0/0, e la Banca Nazionale assume la garanzia di questo pagamento mediante speciali convenzioni. Ciò si capisce facilmente quando si sappia che, subito dopo il fallimento, questo direttore della Banca Nazionale, in unione che non si dice, prese prime ipoteche sui beni degli amministratori della Banca di San Remo, rendendosi così padrone della situazione. Ma terminato il concordato. Questo 80 0/0 sarà pagato un terzo un anno dopo l'omologazione del concor-

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (6)

LE DONNE EMANCIPATE

ROMANZO

DI

TH. BENTZON

Gilberto alzò leggermente le spalle.

— Sono persuaso, signora, che la donna può compiere cose più grandi e più belle di ciò che non possa fare un uomo, alla condizione però che sia in un dominio tutto differente, dal suo, tanto differente quanto il bianco lo è dal nero.

— Si provi di persuadere di ciò Carlotta! Ella vuole l'eguaglianza perfetta ed avvelena una sorella colle sue idee false. Basta, le due povere ragazze lottano con coraggio sovrumano contro ciò che loro pare una impossibilità... impossibilità che altre hanno sormontata, del resto, perchè v'hanno in Francia parecchie medichesse.

La signora Durieu scosse per un minuto capestrando da Gilberto una obbiezione; ma egli rispose con un impercettibile accento di disprezzo.

— Arrivo dall'India, signora, e quando lasciai Parigi quella specie di mostri non erano ancora conosciuti; si nascondevano pudibondi.

— Ecco senza dubbio perchè la sua famiglia, a quel che dicono di Elena, si mostrava sì mediocremente soddisfatta. La sua risoluzione era forse troppo coraggiosa agli occhi dei miei, i quali non avevano già perdonato a Carlotta di farsi scrittrice. « Quella povera Erwin diventano pazze — mi disse un giorno la mamma. — È un peccato, perchè hanno tante buone qualità, ma, così stravaganti, non potranno più continuare a vederle. Tuo marito, quando sarai maritata, toglierà il *veto* su credera, ma finchè sei sotto la nostra tutela farai bene a rompere, dolcemente, relaz

dato, un terzo (re mesi dopo il pagamento del primo terzo, ed un ultimo terzo quattro mesi dopo il pagamento del secondo. La differenza principale fra quanto vi avevo scritto e quanto fu concordato sta in ciò: che i creditori non possono sperare un riparto maggiore perchè l'attivo sarà liquidato per conto e a beneficio degli amministratori che hanno proposto il concordato. Ad ogni modo, questi signori creditori possono dire di aver toccato il cielo col dito e ringraziare il direttore Campolmi che seppe ottenere un risultato che era *follia sperar*, salvando così, altrecchè la Banca Nazionale, anche la fortuna di molte famiglie.

MESSINA. — (Nostre lett., 27 febbraio). — (NALP) — **Conferenza su Giordano Bruno.** — Alla conferenza tenuta ieri nell'aula magna della nostra Università dall'on. Lodovico Fulci sopra Giordano Bruno assisteva un uditorio affollato. La conferenza riuscì brillantissima. Il filosofo nolano venne ritratto con pennellate smaglianti. Il conferenziere fu spesso interrotto da applausi. Alla fine gli si fece addirittura un'ovazione.

I drammi invernali della montagna

Le catastrofi di Settimo Vittone e Carema.

Settimo Vittone, 29 febbraio.

(G...no) — Le valanghe, come in genere tutte le disgrazie, non vengono mai sole. Colla valanga di Aviey in valle d'Aosta deve annoverare quest'anno fra gli avvenimenti luttuosi anche quella di Settimo Vittone e di Carema. E forse non finisce con esse la storia dolorosa, perchè sonvi in giro gravi presagi di disastri nelle valli secondarie, ove le impraticabili strade rendono impossibili le comunicazioni. Quando ad un valdostano si parla della neve caduta in tanta abbondanza e così fuor di stagione, egli non vi dà altra risposta se non col corrugare della fronte pensosa. In generale si temono ora il sole troppo cocente ed i venti forti, fattori precipui di inondazioni e valanghe.

Stamane intanto Settimo Vittone rendeva gli ultimi onori ad altre sue vittime dalle valanghe, e domani la renderà Carema, ove pure il lutto è piombato per opera della sovercbia neve.

Dalla valanga di Settimo Vittone già il telegrafo vi ha informati. A me resta il dirvi che le vittime appartenevano ad una robusta e bella famiglia, quella degli Orlassino, già tornata da qualche giorno ai pascoli alpestri, mal pensando che la stagione potesse così inopinatamente rincrudirsi. La famiglia Orlassino, che si trovava nella regione Missareglia, ove la valanga cadde, era formata dal figlio Battista, d'anni 18, dalla sorella Martina, una raffaellesca bella di 23 anni, che in paese, per i riccioli biondi della capigliatura, era chiamata la *fata d'oro*, da un'altra fanciulla a nome Teresa, sedicenne appena, da due fanciulline, Domenica di anni 7, e Laura d'anni 4, e da un fratellino settenne a nome Giacomo. I genitori di questa famigliola erano rimasti al piano, non richiedendo i lavori al monte la loro presenza.

Quando la valanga cadde, sfondò repentinamente il tetto della capanna agreste, in cui erano ricoverati e li colse mentre essi erano un tal Cresto Antonio, amante della Teresa, ed un tal Bernardo Moro, giovane diciottenne. Il Moro, rimasto incolume fra tutti, passando per uno stretto buco da cui solevasi buttarsi fuori lo sterco del bestiame e forando la neve per uno spessore di cinque metri, riuscì all'aperto e corse a dar notizia del disgraziato caso a Settimo Vittone.

La catastrofe era avvenuta lunedì scorso alle ore 2, e fin verso notte, causa la neve che cadeva abbondante, il Moro non potè giungere a chiedere soccorsi. A Settimo Vittone quando fu conosciuta la sventura nessuno ardiva venire in soccorso per la notte inoltrata e per la neve che continuava a cadere. Fu il brigadiere dei carabinieri Camoletto, da Carmagnola, che, seguito da pochi coraggiosi, ebbe l'animo di prendere la via del monte e recarsi sul sito della valanga. Lavorò tutta la notte quasi solo, e verso l'una e mezzo cominciò a rintracciare i sepolti. Essi erano raccolti tutti in un mucchio nella stalla presso il bestiame. Flochi lamenti indicavano che taluno di essi era vivo ancora. Infatti, dopo infiniti stenti, vennero dissotterrati vivi ancora la Teresa e la Laura Orlassino. La Teresa però dopo quattro ore moriva, e la Laura, quantunque gravemente contusa, sopravvive ancora. Per gli altri era stato inutile il soccorso. Sul luogo del disastre erano accorsi intanto il capitano dei carabinieri signor Penno, venuto da Ivrea, alcune guardie forestali e molti terrazzani. Le case distrutte dalla valanga a Missareglia sono tre. La valanga in causa di certo gibbosità del terreno rispettò fortunatamente un vicino casolare in cui erano raccolte circa 30 persone; però la pressione dell'aria prodotta dal rovinio della neve sfondò i vetri della stalla e mandò il casolare con un lato nevischio.

Ai funerali delle vittime, che ebbero luogo stamane a Settimo, intervenne quasi tutta la popolazione. Le sei bare delle vittime erano raccolte sopra un sol carro. La commiserazione era generale per tanta sventura.

A Carema, in regione di Ormello o Verney, un'altra valanga sorprese due poveri vecchi in letto. Egli aveva nome Bertero Gioachino, la moglie Bosmetto Maddalena. Abitavano in una casa a due piani. Il piano superiore, ove i due vecchi dormivano, fu portato via di notte dalla valanga; il piano inferiore, ove erano raccolti tre fanciulli nella stalla col bestiame, rimase integro, quantunque seppellito dalla neve. La valanga era caduta la notte dal 26 al 27; appena avutane notizia, si spedirono da Carema alcuni uomini, ma essi non seppero rintracciare il sito del disastro. Il giorno 28 partirono pel salvataggio quaranta uomini e ad essi fu dato rintracciare i sepolti. I tre fanciulli ed il bestiame furono trovati incolumi dopo due giorni di prigionia; i vecchi coniugi non si poterono estrarre che cadaveri. Il vecchio Bertero aveva la fronte spaccata da un grosso chiodo che gli si era conficcato nel cranio; la sua consorte venne trovata col braccio destro in atto di proteggere il proprio capo; con quello sinistro il capo del vecchio. A queste due vittime saranno fatti funerali domani in Carema.

Ma la serie delle valanghe pare non finisca per ora. Di molti Comuni su in alto, in vari punti della valle, mancano notizie, e ciò si ritiene come cattivo presagio. Le strade sono impraticabili dappertutto. Nuove valanghe sono segnalate a Montjovet, Valsavaranche, in Val di Cogne ed altrove; si spera che esse abbiano distrutto soltanto casolari inabitati durante la cattiva stagione.

E la voglia il cielo!

Le ultime notizie — Aviey.

Ci mandano da Verrès, 1° marzo:

« Le notizie che correvano di gravi disastri successi nell'alta valle sono per fortuna non vere. Vi furono numerose valanghe a La Thuile, al Col du Ferret; ma esse non recarono che danni materiali.

« Carabinieri, guardie forestali e soldati spediti da questa sotto-prefettura stanno ora cercando di aprire la strada a Champorcher. Essi sono già giunti alla prima frazione di questo Comune e non ebbero notizia di catastrofi. Venne solo trovato un uomo coperto da un po' di neve e intirizzito dal freddo. Lo si potè soccorrere in tempo ed ora è fuori pericolo.

« Ad Aviey è stata dai soldati abbandonata la ricerca, dappoichè non si può conoscere nemmeno per approssimazione ove gli altri cadaveri sono caduti.

« Questi cadaveri sono quelli del Jannin Martino, d'anni 51, del Laurent Martino, d'anni 7, e del Champonay Marcellino, d'anni 40, servo. Ambrogio Laurent è stato rinvenuto ancora vivo ieri sera alle 10. Egli è rimasto sepolto 61 ore!... Ora va sensibilmente migliorando e può considerarsi fuori di pericolo. Egli è però come fuori di sè e non sa raccapezzarsi come dopo cessanl'ore di seppellimento abbia potuto rivedere il cielo, ed ignora tuttora la distruzione della sua famiglia.

« Oggi e per tutta la giornata continuò il lavoro di salvataggio fatto da pochi terrazzani e dagli infaticabili carabinieri e guardie forestali di Verrès; ma le persone che ancora vi si ritengono sepolte non si poterono ancora rintracciare, e difficilmente vi si riuscirà presto se dall'autorità politica non si pensa a far sostituire da altre persone o soldati quei carabinieri e quelle guardie forestali, che ormai debbono essere stanchi anch'essi.

« Non si potè ancora trovare quella vecchia settantenne che rimase sotto le macerie del mulino di Va, malgrado che vi lavorino attorno una quarantina di borghigiani di Arnaz.

« Il tempo è splendido in tutta la valle; lo sgelo delle nevi rapidissimo. Molti temono che dal pericolo delle valanghe si cada in quello delle piene e delle inondazioni.

« Nella distribuzione degli elogi fatti a coloro che più si distinsero nell'opera di salvataggio ad Aviey fu involontariamente dimenticato di menzionare l'ottima Società operaia di Verrès, che, col suo presidente signor Bertetti, vi si adoperò con una animazione ed energia degna di particolare encomio. Questo in omaggio al vero. »

I disastri nel Canavese.

Vische, San Martino, Ronco, Ribordone.

Ivrea, 1° marzo.

(G...zo) — Tornato appena dai passi provati dalla sventura in val d'Aosta, trovo gravi notizie di disastri nel Canavese.

Ad Ivrea ho potuto avere su di essi le seguenti informazioni.

A *Vische* (Comune di 2476 anime), nel mandamento di Strambino) il 27 febbraio, pel sovercbio peso della neve, crollava il tetto di paglia di una stalla e cogliera sotto la famiglia Tarabellino, composta del capo-famiglia Pietro, della moglie e di due piccini, uno dei quali di soli tre mesi. La rovina, oltrecchè dalla poca resistenza del tetto, venne cagionata dalle infiltrazioni d'acqua prodotte dalla neve disciolta in causa del calore emanante dalla stalla. Il Tarabellino Pietro venne estratto vivo, ma gravemente ferito; la moglie rimase incolume col maggiore dei figli. Il bimbo di tre mesi perì soffocato.

A *San Martino Canavese*, nella borgata Silva, cantone Tinetti, cadde similmente il tetto della stalla. Vi rimasero sotto un contadino a nome Pietro Pastore-Crescello, la moglie Richetta Maria ed il figlio Giacomo, di anni 14. La moglie ed il figlio soccombettero; il padre è in pericolo di vita per la gravissima ferita riportata.

A *Ribordone* (Comune di 1274 anime) quattro famiglie in loro andarono sepolte sotto la neve. La catastrofe avvenne nella borgata Rambergogno. Non si conosce ancora in modo preciso il numero delle vittime, benchè da due giorni i carabinieri di Pont, un drappello di guardie forestali e quaranta animosi terrazzani si sparone lavorino strenuamente per giungere alla frazione ove il disastro avvenne. Giovi il dire che nel Comune di Traversella per percorrere 200 metri di salita vennero impiegate da esperti conoscitori dei luoghi cinque ore buone.

A *Ronco Canavese* si ebbe la catastrofe maggiore. I telegrammi dissero di 30 morti, ed è vero pur troppo. L'intera borgata Chiapetto è stata rovinata da una valanga. Finora poterono essere estratti 5 individui vivi; l'opera di salvataggio procede alacre tuttora. Al primo giungere di questa luttuosa notizia ad Ivrea partirono subito 120 soldati alpini sotto il comando del tenente-colonnello Michelotti. Essi non poterono però giungere prima di mezzanotte a Pont Canavese, impiegando 3 ore nell'aspro cammino. Da Pont durante la notte partirono cogli alpini per recar soccorso dei terrazzani ed alcuni pompieri sotto il comando di un industriale del luogo a nome Lanoffer. Secondo le ultime notizie pervenute i morti sarebbero 38. Pare che ce ne siano molti ancora da disseppellire.

In *Val Soana* si ha notizia di un disastro avvenuto nella borgata Quaria. Vi sarebbero otto persone morte.

In generale, di tutte queste catastrofi, mancano finora i particolari. Se ne conosce qualche cosa dai telegrammi e dai messi dei sindaci che invocano soccorsi alla sottoprefettura d'Ivrea.

Il sottoprefetto Veyrat provvede da Ivrea a spedire truppe e soccorsi con una rete encomievole, ma pur troppo le comunicazioni non sono facili ed i soccorsi giungono tardi.

Raccontano ad Ivrea che pel disastro di Ronco Canavese una povera donna a nome Anna Matteris, impazzita dal dolore e dallo spavento, si gettò in un burrone sfracellandosi orribilmente. Tra Ivrea e Pont una valanga sorprese sulla strada maestra una vettura sulla quale viaggiava una signora. L'ultimo lembo della valanga colse veicolo e lo rovesciò. La signora riportò la lussazione d'un braccio, il cocchiere la scappò con poche contusioni.

Si attendono notizie d'ora in ora, e partono stasera nuove truppe per soccorsi. Gli uffici della sottoprefettura rimangono aperti quasi tutta la notte e così pure le stazioni telegrafiche di Ivrea, Cuorgnè e Pont, che normalmente hanno orario limitato. Mancano tuttora notizie da Cesana, Ceresole e da molti Comuni delle valli canavesane.

In Val di Susa.

La tragica fine della famiglia Favro.

Susa, 1° marzo.

La casa della famiglia Favro, vittima della valanga (Mompantero), era posta in regione Vignetina, borgata Falconiere Superiore. Il masso di neve fece crollare il tetto, e vi rimasero sotto, come già vi dissi, il vecchio Favro Sebastiano coi figli Giuseppe, Andrea e Marco, nonchè la nipotina Maria. Quest'ultima, non si sa come, era sul focolare del camino, e potè salvarsi rimanendo coperta dall'arcata del camino stesso. La fanciullina rimase così quasi diciott'ore, gridando aiuto e raccomandandosi a tutti i santi. Essa raccontò in modo strano ma straziante i momenti di agonia dei suoi parenti.

Allorchè i lavori di salvataggio furono eseguiti, uno dei figli, che era seduto, fu trovato curvo, totalmente schiacciata la spina dorsale. La Favro Maria era presso al suo arcolaio tutta sfracellata. Il solo Favro Sebastiano risultò morto per asfissia per la massa di macerie cadutagli addosso.

Furono estratti un maialino ed alcune capre. L'animalio che si trovava colà dentro era vivo, ma aveva le gambe sfracellate...

La madre della fanciulla, non si sa come nè perchè, pochi istanti prima della caduta della valanga era provvidenzialmente uscita di casa, e ben si può immaginare lo strazio della povera donna allorchè vide la casa con tutti i suoi sotto la neve.

— Il procaccio postale del Moncenisio, che era colà fermo dal 25, ieri sera, dopo faticosa e lunga marcia, potè giungere a Susa. Al Moncenisio, al 25 febbraio, la neve misurava tre metri, e continua a nevicare. Cadde una valanga nelle vicinanze della casa di ricovero N. 9, che devastò la linea telegrafica. La spianata del Moncenisio presenta uno spettacolo imponente, indescrivibile.

— La neve caduta ad Oulx misura m. 1 40. Nessuna disgrazia. La ferrovia Salbertrand-Modane è aperta. La strada nazionale Salbertrand-Bardonecchia, praticabile. A Salbertrand una squadra di operai locali avanzava pretese esagerate pei lavori di sgombro della neve sulla ferrovia. L'intervento del sindaco di Oulx accomodò la vertenza. Ora tutti lavorano. La comunicazione fra Salbertrand e Chiomonte è ancora interrotta, ma è appena possibile per qualche esperto alpinista.

Il disastro di Val Soana.

Trentun morti.

Ivrea, 29 febbraio.

Giungono continue notizie di disastri prodotti dalla neve nei nostri passi di montagna. Straordinario si è quello accaduto ieri nel Comune di Ronco Canavese, in Valle Soana. Una valanga cadde sulla frazione Chiapetto di detto Comune, distruggendola: 31 persone furono già estratte morte, 5 salvate. Nella frazione Quaria, pure di Ronco, altra valanga produsse la morte di 8 persone. In seguito a sì gravi notizie, quest'oggi partì in tutta fretta da Ivrea per la valle Soana una compagnia di alpini. Un'altra è in questo momento pronta a partire.

In San Martino Canavese ieri la neve fece crollare il tetto di una casa; 5 persone uccise. Altra disgrazia ancora si annuncia da Ribordone e da Sparone, senza che per ora sia possibile averne più particolareggiati ragguagli, perchè le comunicazioni sono quasi totalmente interrotte. Di tutta la valle dell'Orco poi, da Sparone in su, non si può più avere notizia alcuna. Nei nostri monti non si ricorda una cosa consimile; le nevicate e le valanghe del 1885 furono un nonnulla in confronto delle presenti.

Nella Val Sesia.

Borgosesia, 29 febbraio.

(Orro) — Noi non abbiamo a lamentare nessuna disgrazia, ma nei vicini paesi della valle e nell'alta Valsesia purtroppo le valanghe hanno fatto delle vittime e portato danni immensi. Della valle piccola, come pure di altre regioni dove la neve raggiunse un'altezza straordinaria, da una settimana non si hanno notizie, causa l'impossibilità di comunicazioni. Fu inviata da Novara una Compagnia di soldati. Si raccontano episodi strazianti. In un vicino *alpe di forgia* un vecchio alpigiano stette tre giorni bloccato dall'alta neve e visse con un piccolo formaggio. In un altro *alpe*, della parte di Celve, successe un simile caso a due alpigiani padre e figlio. A Quarona caddero più di dodici tetti senza causare vittime. Negli *alpi* di Varma vi furono perdite di moltissimo bestiame. Più di 40 capre furono travolte dalla valanga, ed un alpigiano giunse ieri dall'alpe impiegando otto giorni per un cammino che per solito si compie in quattro ore. I tetti caduti in questi paesetti circondano si contano a decine. Per fortuna non si hanno vittime, almeno che si sappiano, poichè dalla parte di Coggiola un alpigiano manca da più giorni e non si sa dove sia intanato. La tramvia vercellese da otto giorni non arriva alla nostra stazione. Essa si ferma a Serravalle e di Rondò.

A Corio.

Ieri d'ordine del prefetto di Torino partiva alla volta di Corio l'ispettore cav. Gatti, accompagnato da alcuni agenti di P. S., per provvedere e riferire sui disastri cagionati dalla neve nel Comune di Corio.

Notizie giunte ieri alla Questura recano che alcuni giorni sono una valanga di neve, staccatasi dal monte Secchia, atterrava una casa posta nella borgata Andrò, seppellendo ben otto persone, due delle quali dopo molte ore di lavoro, furono estratte ancora vive, ma contuse in varie parti del corpo.

Altra frana minacciò la località Pian degli Andi, frazione del Comune suddetto.

In Val di Lanzo.

Ci scrivono da Ceres:

« Dopo un sequestro di quattro buoni giorni, scesi da Ala a Ceres. La neve caduta nelle valli di Lanzo è straordinaria. Dessa, incominciando da Ceres, oltrepassa i tre metri di altezza. Nè vi posso dire nulla di Mondrone e Balme, perchè le vie prive di comunicazioni.

« Il sindaco di Ceres, quello d'Ala ed alcuni membri del Consorzio fecero del loro meglio per aprire le comunicazioni. Non poche valanghe caddero, per fortuna nessuna disgrazia. Solo a Mezzenile restarono sotto tre individui, due fratelli ed una sorella, che vennero estratti cadaveri.

« Il solerte brigadiere, con un suo dipendente, saputo il fatto, salì si portò sul luogo, superando non poche asperità. Dio voglia che altre disgrazie non siano arrivate a Viù, Germagnano e Balme, luoghi per la valanghe pericolosissime. Appena avrò altre notizie vi scriverò. Oggi, 30, riceviamo da Torino le corrispondenze partite domenica 25 alle ore 9 1/2 di sera. »

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 2 marzo.

☆ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Il Circo equestre italo-ungherese dei fratelli Amato, che agisce con tanto successo a questo teatro, rimarrà in Torino ancora dieci giorni, variando gli spettacoli con nuovo e grandioso guardaroba.

☆ **Teatro Gerbino.** — Questo teatro si riaprirà la sera del 15 corrente ad un breve corso di recite (15 giorni) della drammatica Compagnia Emanuel. Dopo rimarrà chiuso fino ai primi di maggio, epoca in cui occuperà quello scena la Compagnia comica napolitana diretta dal cavaliere Scarpetta.

☆ **Scuola d'accompagnamento Casella.** — Ecco il programma della seconda seduta, fissata per domenica 4, alle ore 2 1/2 pom.:

1. Brahms — Trio in *do* minore (op. 101) per piano, violino e violoncello.

2. Beethoven — 13° quartetto in *si bemolle* per archi (op. 130).

La terza seduta avrà luogo domenica 25 marzo. Si trovano biglietti per la seduta presso l'editore di musica Bianchi in via Po.

☆ **Istituto stenografico italiano.** — *Sezione Torino.* — Il giorno 5 marzo p. v., alle ore 4 1/2 pom., verrà principiato un corso teorico di stenografia in via Morcanti, N. 11 *bis*, il quale corso continuerà nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì alla stessa ora e nello stesso locale. L'insegnante signor C. M. Soleri esporrà la teoria in un breve numero di lezioni. La tassa d'iscrizione è fissata in lire sei, rateabile a coloro che avranno con qualche profitto frequentato il corso sino alla fine. Le iscrizioni si ricevono nello primo due lezioni nel locale della scuola.

CRONACA

Venerdì, 2 marzo.

☆ **Soccorsi ai danneggiati dalle valanghe.** — Nella riunione di ieri la Deputazione provinciale di Torino ha messo a disposizione del prefetto una prima somma di lire 2000 per provvedere ai più urgenti bisogni dei Comuni della provincia danneggiati dalle valanghe. Anche il ministro dell'interno ha accordato un primo sussidio di lire 200 da erogarsi alle famiglie ridotte alla miseria per i disastri delle valanghe.

Parimenti nella seduta di ieri la Deputazione provinciale autorizzò l'Ufficio tecnico a provvedere con mezzi eccezionali perchè siano al più presto ripristinate le comunicazioni interrotte dalle nevi nella rete stradale della provincia.

☆ **I nuovi edifizi universitari.** — Ieri la Deputazione provinciale, in vista specialmente del vigoroso impulso dato dal nuovo ministro dell'istruzione pubblica alla costruzione degli edifizi universitari, ha autorizzato il pagamento di lire 65,000 in acconto del suo contributo.

☆ **La linea di Moncnisio è sgombra.** — Dopo un lavoro improbo, durato parecchi giorni, ieri sera finalmente la strada fra Modane e Bardonecchia era sgombra della neve, e stamane col treni 4 e 105 potè essere ripreso il servizio ferroviario della linea di Modane.

☆ **L'Ufficio tecnico del Catasto.** — Ieri si è aperto in Torino l'Ufficio tecnico catastale che deve eseguire nel territorio di questo Comune i lavori di accertamento delle mappe del Catasto piemontese.

Sappiamo inoltre che la Direzione compartimentale del Catasto ha provveduto perchè siano intrapresi i lavori di rilevamento per la formazione del nuovo Catasto nel circondario di Ivrea, nel cui capoluogo venne aperto ieri un Ufficio catastale.

SPETTACOLI — Venerdì, 2 marzo.

REGIO. — Riposo.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lettera A) — *Odetta*, commedia.

VITTORIO, ore 8 1/4. — Rappresentazione della Compagnia equestre Amato.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Il cenacolo di Parigi*, commedia. — Serata dell'attore N. Borelli.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *Un non dir bene*, dramma. — *Sfidi di Cesare*, farsa.

BALDO, ore 8 1/2. — *Lorenzo XIV*, operetta.

D'ANGENNES (Giardinetto), ore 8. — *Gli eroi di Napoli e Sedan*, azione spettacolosa. — *Un viaggio in pallone*, ballo.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni estivi alle ore 3 recite diurne.

STATO CIVILE. — Torino, 1° marzo 1888.

NASCITE: 19, cioè maschi 10, femmine 9.

MATRIMONI. — Chiantaretto Giovanni Battista con Rusta Teresa. — Dulliotto Carlo con Ardizio Angela ved. Ribotti. — De Maio Luigi con Cusani Delfina. — Ghidoni Innocente con Cortese Antonia. — Losa Stefano con Ventura Emilia.

MORTI. — Bonino Eleuo, d'anni 33, di Poirino, fabbra. Micca Camillo, id. 10, di Piazzo Torinese, scolaro. Caramelli Caterina n. Neal, id. 73, di Pamparato. Camilla Vincenza n. Tortone, id. 82, di Torino. Pagano Teresa n. Burra, id. 63, d'Ivrea. Rolando Benedetta n. Ruffino, id. 62, di Cocconato. Antonietta Guglielmo, id. 8, di Torino, scolaro. Biandrà di Reaglie contessa Orsola n. Treschi, id. 84. Pagliuzzi cav. Giacinto, id. 64, di Alba, imp. in ritiro. Nigra Fiumina n. Banchiero, id. 36, di Torino. Bosone Ang., id. 56, di Montechiaro d'Asti, servente. Paletti Alessandro, id. 58, di Frinco, segatore. Amodei Luigia, id. 23, di S. Damiano d'Asti, agiata. Sarau Celeste, id. 82, di Monnetier (Treviso), soldato. Bosio Giuseppe, id. 65, di Murello, falegname. Nicola Maria n. Stroppiana, id. 83, di Aramengo.

Più 3 minori d'anni 7.

Totale compiessivo 17, di cui a domicilio 8, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 3.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 1° marzo.

Altezza barometrica in mm. e gradi di temperatura

9 ant.	9 pom.	9 pom.
700 3	700 1	700 9
Vento: calma	calma	NE deb.
Stato atmosferico:		
n. p. s.	coperto	coperto

Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali: minimo —1 2 massimo +4.0

Acqua caduta mm 0.0 — Min. della notte del 2 —2.1

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 1° *marzo (sera).*

Rendita 3 per cento	— nel corrente	Fr. 83 60
» » »	— fine aprile	» 82 50
» » »	— per fine giugno	» 82 50
» » »	— a 4 mesi da maggio	» 82 60

Mercato calmo.

ANVERSA, 1° *marzo (sera).*

Frumento — Mercato calmo.

Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 20 25

» » — a 4 mesi ultimi » 18 —

Mercato calmo.

PARIGI, 1° *marzo (sera).*

Zucchero greggio 88 disp.		Fr. 38 —
» *raffinato*		» 46 50
Mercato sostenuto.		
Zucchero bianco N. 3 disp.		» 40 50
» » a 4 mesi da maggio		» 41 00

LIVERPOOL, 1° *marzo (sera).*

Cotoni — Mercato sostenuto.

Vendite della giornata	balle N.	12,000
di cui per la speculazione	» »	1,500
Importazioni	» »	13,000
per aprile-maggio	D.	5 35/64
» agosto-settembre	»	5 41/64

HAVRE, 1° *marzo (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 3000

Mercato debole.

Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 11,000

Mercato fermo.

BREMA, 1° *marzo (sera).*

Petrolio — Mercato fermo.

raffinato disponibile Rmk. 7 30

MAGDEBURGO, 1° *marzo (sera).*

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.

» » Germania 88. Disp. Scellini 14 3/4

MARSIGLIA, 1° *marzo (sera).*

Frumento. — Importazione Quintali 12,500

» — Vendite » 7000

Mercato di NEW-YORK, 1° marzo.

Cambio su Londra	D.	4 85 1/2
» su Parigi	»	5 20 5/8
Petrolio Standard White	C.	7 5/8 cents
» » » Filadelfia	»	7 6/8 cents
Cotone Middling	»	10 13/16
» a New-Orleans	»	9 7/8
Entrate di cotoni nella giornata balle N.		11,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	10,000
» pel Continente	»	1,000
Frumento rosso	»	0 01
Granoturco	»	0 00
Farine extra-state	»	3 05 a 3 25
Noli cereali per Liverpool	»	1 3/8

Caffè. — Mercato debole prezzi in ribasso.

Caffè Rio Fair	C.	14 3/8
» » Good	»	14 1/2
Zucchero Cascabado N. 12	»	4 7/8

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

Conferenze in inglese

Il signor **I. H. Hartley** ha l'onore di annunziare la **quarta** serie di conferenze in inglese che egli terrà al *Grand'Albergo di Torino*, nell'ampio salone, nei seguenti venerdì a sera, alle ore otto: marzo 2, 9, 16, 23 e aprile 6 e 13.

Il soggetto sarà:

Merrie England, Past and Present.

Biglietto per le sei conferenze: L. 15 ciascuna. Doppio biglietto per due persone L. 25.

Un biglietto per un solo persona L. 3 per ogni conferenza.

Si vendono al *Grande Albergo di Torino* ed alla Libreria Bravo, 11, via Po. 1008

CLOROSI, ANEMIA, e PALLIDI COLORI
Impoverimento del Sangue

FERRO BRAVAIS

Il migliore ed il più attivo dei ferruginosi
Deposito nella maggior parte delle Farmacie

VINCITE

per lire		304,500
»		297,500
»		250,000
»		200,000
»		100,000
»		50,000
»		20,000
»		15,000
»		10,000
»		5,000
»		1,000
»		500
»		100
e al minimo lire		50

si possono ottenere acquistando subito quelli cinque degli ultimi e certamente più fortunati biglietti.

DELL'ULTIMA

LOTTERIA DI BENEFICENZA

autorizzata dal Governo Italiano
esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1887.

SI RAMMENTA

che per concorrere alle grandi vincite conviene far acquisto dei biglietti a gruppi di Cinque, Dieci o Cinquanta numeri, del costo di Cinque, Dieci o Cinquanta lire.

Sono ancora disponibili

pochi gruppi da Cento numeri del costo di Cento lire caduno, i quali, oltre alla moltissima probabilità di conseguire grandi vincite che possono elevarsi alla cospicua cifra di

Lire 304,500

danno diritto al dono di un **bellissimo Orologio a remontoir**, castello nichellato, cassa e controcassa Argento finissimo con doppia guilloncatura in ORO, garantito vero originale della rinomata fabbrica Paul Jeannot, rue du Mont-Blanc, N. 26, Ginevra, con apposito elegante astuccio tutto suo, che viene consegnato e spedito unitamente ai biglietti, franco di porto in tutto il Regno.

L'estrazione avrà luogo assolutamente e irrevocabilmente

Al 15 Marzo 1888

Verrà eseguita in Roma alla presenza del pubblico e con tutte le garanzie e formalità a norma di legge.

I biglietti costano

Una LIRA caduno

e si vendono in GENOVA dalla Banca fratelli Casareto di Francesco, in Torino e Milano dalla Banca Subalpina e di Milano, nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche popolari e Casse di Risparmio.

In TORINO **Angelo Biolchi**, via San Francesco da Paola, 12, piantareneri; **Carlo Manfredi**, via Finanze, 5-5; **Fratelli Reutlo**, Banco di Cambio, via Roma, 23; **Augusto Calosso**, via Principe Amedeo, 15; **Edoardo Nicola**, via San Secondo, 9; **A. Grasso e Figlio**, via Santa Teresa, 13-15; **Ferraris Federico**, Cambiavalute, via Roma, 30; **F.lli Delsoglio**, via Roma, 15.

Nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (27)

PROVVIDENZA

ROMANZO

DI

ARMAND BEYRA

Solo, nel suo appartamento, potè finalmente calmarsi e rendersi conto dell'esagerazione e degli scrupoli della sua coscienza troppo timida. Ma insomma, che diamine! I Rénier non erano poi mica cambiati; erano, quel giorno, quali erano stati nel tempo passato, ed egli non s'era mai fatto illusioni sul loro conto. Buoni, onesti erano stati, e buoni, onesti rimanevano... Ma, fino allora, non s'erano mai mostrati tanto ridicoli; l'impressione della scena del pranzo non s'era ancora prodotta; e quell'impressione era penetrata nella carne dell'ufficiale e l'aveva lacerata.

Affacciato alla finestra, collo sguardo fiso sulla campagna bella, le braccia incrociate sul petto, egli rivedeva col pensiero tutta la conversazione del pranzo. Oh! come quegli spensierati s'erano, senza scrupolo, impossessati dei suoi più intimi pensieri, senza s'erano fatto giuoco dei suoi sentimenti più delicati! E crudeli! E allungandogli alla gola la mano disperato tutto il suo amore, egli stese macchinalmente le braccia come per salvare almeno quel puro suo affetto dalle risa della folla!

— Anna-Maria! Anna Maria! — esclamava. — Come ti amo! come ti amo! . . . . . .

. . . . . .

Dal fondo dell'orto dove stava seduta, la fanciulla aveva spinto l'arrivo di colui che ella chiamava già suo fidanzato. Ella voleva lasciarlo entrare e farlo in libertà la sua domanda. Come lui, ella pensava che si sarebbe presto sbrigato; poi il babbo e la zia l'avrebbero chiamata ed ella sarebbe ancora, avrebbe chiusa, con un bacio, la bocca al buon padre e padrona del suo tesoro, del suo re, del suo Dio, lo avrebbe trascinato seco nel suo angolo di giardino, all'ombra dell'albero prediletto.

Quando vide giungere i tre ufficiali, Anna-Maria ebbe un momento di contrarietà. Oh! Dio! Ancora una seccatura e la sua gioia differita! Poi giunse Pietro. Ah! finalmente! Eccolo il suo signore, eccola la sua felicità! Fra poco gli altri sarebbero partiti e tutto, in un attimo, terminato... Perchè il padre, di cui ella conosceva la cordialità, non si metteasse in mente di trattenerli... Ma no... Pietro avrebbe ben saputo allontanare gl'importuni... Quando rimanevano però! I minuti le parevano secoli.

Ah! eccoli! Uscivano! Finalmente! Ma Pietro era con loro; perchè? Per accompagnarli alla loro carrozza? Ebbene? E non padre dove era che non lo vedeva? Ella incominciò ad inquietarsi. La prima vettura partì e la seguì una seconda... Pietro s'allontanava!

Anna-Maria s'alzò, stese le mani, spalancò gli occhi, guardò e non comprese nulla.

— Ma che c'è? — ella disse ad alta voce. — Perchè se ne va? E non mi vede... non mi vede!

Atterrita, colla gola stretta da un groppo che la soffocava, corse verso il bosco. Ma la vettura giunse all'angolo e Pietro non si voltò. Scomparve; tutto era finito.

Pian piano, Anna-Maria lasciò cadere le braccia, — Oh! la mia felicità! — ella disse. — Pietro! Pietro! Ma che l'ho fatto?

Un po' riavuta dalla dolorosa sorpresa, si precipitò in casa, dove trovò il padre costernato e la zia tutta rossa e alterata.

— Ve ne prego, spiegatemi, — ella esclamò; — perchè non è rimasto?

— Una delle solite imprudenze di tuo padre — rispose la zia. — Il signor d'Hozier ci ha lasciati offesi.

— Da te, babbo? È possibile? Da te, tanto buono!

E piangendo, singhiozzando, cadde nelle braccia del padre ed appoggiò la testa sulla spalla di lui.

— Oh! Dio mio! — disse il pover'uomo. — Lo ami dunque tanto, mia povera bambina?

Ella lo guardò.

— Babbo, — disse con voce profonda, — se non ritorna, morrò.

Spaventati da qual dolore, il signor Rénier e sua sorella tacevano; Anna-Maria aveva lasciato ricadere la testa sulla spalla del buon uomo. Tacque per qualche istante, poi riprese con voce dolce e delicata come se avesse parlato in sogno:

— Come sarebbe stata dolce la vita con lui... A me pareva che una benda mi fosse caduta dagli occhi... vedevo il cielo... mi sentivo trasformata. Un alito fresco, rigenoratore, era passato su me ed aveva cacciata la febbre che mi tormentava, aveva purificato ed elevato il mio cuore, aveva calmato il delirio e doveva portarmi, col mio adorato, nell'infinito riposo... E doveva nascere per oggi,... me lo aveva promesso...

E ad un tratto, svegliandosi e ricuperando tutta la sua energia:

— Zio parigotni! — esclamò; — ditemi tutto; forse si potrà rimediare.

Fu allora la signora Aymard che rispose. Attraverso ad un racconto sufatico e diffuso, Anna-Maria potè scernere la verità e ricostituire la scena come s'era passata.

Ah! — ella disse, — quegli ufficiali! Che male si avranno fatto!... Ma non è, dopo tutto, colpa nostra? Oh! babbo, qual lezione, per me sovratutto! Sono le mie leggerezze, le mie ecc

PERCHÈ
L'EMULSIONE DI SCOTT
d'Olio puro di Fegato di Merluzzo
con IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Sia stata universalmente accettata dalla Facoltà Medica e unanimamente dichiarata il preparato più

PERFETTO, EFFICACE E RAZIONALE

Sin quì prodotto per la guarigione della

TISI INCIPIENTE, TOSSE OSTINATA, BRONCHITE, CATARRO E DELLE AFFEZIONI DEL PETTO E DELLA TRACHEA.

PERCHÈ La sua composizione scientificamente proporzionata, non è un secreto, ma si basa sopra sostanze scrupolosamente pure.

PERCHÈ La sua apparenza e il suo sapore dolce come il latte rendono di facile somministrazione anche agli stomachi più delicati.

PERCHÈ Essendo già digerita meccanicamente, gli stomachi più renitenti alle sostanze grasse la sopportano ed assimilano

PERCHÈ Essendo gli Ipofosfiti mescolati coll'Olio Puro di Fegato di Merluzzo e colla Glicerina chimicamente pura, in proporzioni scientifiche le sue

POTENTI PROPRIETÀ RICOSTITUENTI E NUTRITIVE

Si manifestano in modo rapido e ammirevole nei casi di

LINFATISMO, SCROFOLA, RACHITIDE NEI BAMBINI, ANEMIA, CLOROSI, IMPOVERIMENTO E DEBOLEZZA GENERALE.

PERCHÈ In virtù degli immensi vantaggi che essa offre sopra il miglior Olio di Fegato di Merluzzo Semplice, come lo si è dimostrato coi vari esperimenti fatti negli Ospedali e Ricoveri, e come lo confermano i Medici a migliaia, coll'uso dell'**EMULSIONE DI SCOTT** si ottengono risultati terapeutici

TRE VOLTE MAGGIORI CHE CON L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SEMPLICE.

PERCHÈ Il suo uso non genera alcuno dei soliti inconvenienti e disturbi gastrici, o irritazioni intestinali e quell'invincibile disgusto che per solito produce l'Olio di Fegato di Merluzzo semplice.

PERCHÈ Essendo perfettamente digeribile e assimilabile, l'ammalato può continuarne l'uso anche nell'**ESTATE** senza provarne incomodo veruno.

PERCHÈ È già provato che essa è **SUPERIORE** a qualsiasi altro preparato d'Olio di Fegato di Merluzzo, e che nessuna delle **VARIE IMITAZIONI** offerte in questo paese hanno potuto sinora **NE DIMINUIRNE** le **VIRTÙ**, nè competersi alla ormai celebre

EMULSIONE DI SCOTT.

Uniamo quì i nomi di alcuni dei più rinomati Medici Italiani che ci hanno onorato colla loro Autorevole opinione in merito alla EMULSIONE DI SCOTT

Dott. Francesco Gatti	Milano	Prof. cav. Odoardo Porro	Milano	Dott. cav. Gennaro Spasiano	Napoli	Dott. cav. Giuseppe Somma	Napoli
» Pietro Panzeri	»	Dott. Enrico Rossori	Roma	Prof. cav. Salvatore Novi	»	Prof. Di Lorenzi cav. Giacomo	»
» Angelo Arcari	»	» cav. Matteo Lanzi	»	» Nicomedo Pastotti	»	Dott. Alfredo Rubino	»
» Giuseppe Monti	»	Comm. prof. Luigi Chierici	»	Dott. cav. Leonzio Capparelli	»	» Ulderico Verrone	Torino
» Alessandro Gastoni	»	Prof. cav. Davide Lupo	»	Prof. Ferdinando Massei	»	» F. Dionisio	»
Prof. Gaetano Strambio	»	Comm. E. dott. Tassi	»	Dott. Giuseppe Moyne	»	» Giovanni Inverardi	»
Dott. Egidio Secchi	»	Prof. cav. Francesco Occhini	»	Prof. Antonio D'Amato	»	Prof. A. Gamba	»
» cav. Gaetano Casati	»	Dott. cav. Placido Placidi	»	» Ottavio Morisani	»	Dott. Augusto Ravelli	Livorno
» Giuseppe Cattani	»	» Francesco Egidi	»	Dott. Agnello cav. Ambrosio	»	» M. Dello Strologo	»
» Raimondo Gualta	»	Dott. Camillo Antonini	»	Prof. cav. Giuseppe Di Martino	»	» cav. Giov. Dante Borghi	»
» Giovanni Grasselli	»	Prof. Ezio Solamanna	»	Dott. cav. Giuseppe Giordano	»	» Manasse Ottolenghi	Firenze
» Ludovico Bovio	»	Dott. Filippo Cesari	»	» Emanuele Rinonapoli	»	» Virginio Papucci	»
» Alessandro De Marin	»	» M. Bassani	»	Prof. Domenico cav. Franco	»	» Pietro Geloni	»
» Tommaso Pini	»	Prof. cav. Clemente Romano	Napoli	Dott. prof. Giuseppe D'Elia	»	» Augusto Urbino	»
» Malacchia De Cristoforis	»						

EMULSIONE DI SCOTT

In vendita in tutte le principali FARMACIE a L. 5 50 la bottiglia e L. 3 la 1/2 bottiglia, e dai grossisti signori A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli — Signori PAGANINI, VILLANI e C., Milano e Napoli 771

TEATRO VITTORIO EMAN.
Circo Fratelli AMATO.
Ha rappresentazione della spettacolosa pantomima
Cipriano La Gala
ossia Capitalità, Ferocia, Tradimento. 915

Sabato spettacolo monstre a beneficio dei direttori Fratelli Amato

---

Incanto

per vendita di **mobili d'alloggio**, in piazza Castello, 18, casa Melano, cortile della *Casata Reale*, piano 2°, nei giorni **3, 4, 5** corrente, ore solite. 1023

Dr M. GRAVIER, D.D.S.
CHIR. DENTISTA.
Via Garibaldi, 11 bis — Torino. 627

Macello

da rimettere al presente per motivo di salute. — Dirigersi in via **Porta di Francia**, portici del Duomo, casa Merlo Giuseppe, **Pinerolo.** G 1017

Non più segreti.
Per tingere in casa senza alcuna difficoltà, si adoperi con mirabile successo la
Tintura progresso,
preziosa scoperta che rende a qualsiasi stoffa le primitive freschezze.
25 cent. il pacchetto.
Deposito in tutte le città presso droghieri, profumieri, e chincaglieri. H 26 M

IMPOTENZA e STERILITÀ
se non cagionate dall'età o deformità delle parti **secondarie**, vengono curate dal Dr **Tenca** con risultato felice **riforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed un **regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale.** *MILANO, Passerella* 2, dalle 2 alle 4 p. o per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. **10**). H 837 M

Chiosco

con **vendita di giornali** sito alla barriera di Casale, da cedersi in esercizio a persona competente.
Dirigersi alla **Società Torinese di Tramways**, via Santa Teresa, N. 2. 1014

PILLOLE TONICHE

Ricostituenti, Rigeneratrici, del Dott. RICHARD.

Uno dei mali più sentiti, specialmente quando l'uomo ne è affetto nella mezza età, è l'impotenza alle funzioni sessuali e debolezza generale dell'organismo prodotta o da abuso o da troppa applicazione a faticoso studio e lavoro.

Nessuno dei tanti preparati fin sinora raggiunto l'incontrastabile effetto delle Pillole del dott. RICHARD, come lo provano numerosi certificati esteri e nazionali. — Scatola con istruzione L. **12** grande e L. **6 50** mezzana. — Aggiungere 50 cent. per spese posta.

Unico deposito in Italia: **Farmacia TARICCO**, piazza San Carlo, *TORINO*, ed esigere su ciascuna scatola la firma Taricco. 126

Cercasi anche subito
piccolo locale per uso ufficio, in posizione centrale, al 1° piano o terreno. — Scrivere G. D., 915 fermo in Posta. G 1007

D'affittare:
Alloggio di **8** o **9** camere; Altro di **3** camere — Via Madama Cristina, N. 6. G 999

D'affittare

Locale di **5 membri** ad uso **magazzino** od **ufficio** con annessa **cantina.**
Vi unito pure a **rimettere scansie** esistenti nel magazzino suddetto. G 1025
Via Urbano Rattazzi, 5.

D'affittare al 1° aprile:
Alloggio al 4° piano di sette camere e cucina con acqua per tutto e gas.
Via Fabro, N. 2. G 995

VAPORI — POSTALI — FRANCESI

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE
Partenza fissa il 10 d'ogni mese
da **GENOVA**
per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il celerissimo vapore **STAMBOUL** Capitano CANDOLLE
partirà il 10 marzo 1888.
Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.
Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.
Le merci si sbarcano alla Boca del Riachuelo.
Il 10 aprile partirà da GENOVA il vapore **TIBET**
Capitano Andrae.
Per merci e passeggieri dirig. a **Genova**, al Banco VITTORIO SAUVAIGUE, *piazza Campetto, 7 e piazza Banchi, 15.* — **Per Passeggieri di 3ª Classe rivolg. a G. VANINI e C.**, *incaricati quali mediatori, a Genova, via del Campo, n. 12.* 708

Magnetismo.

Il prof. ***FILIPPA CESARE*** colla sua chiaroveggente **Sonnambula** continua sempre a dare consultazioni magnetiche sopra ogni genere di malattie o curiosità, in **via Roma, 27, Torino** (vicino al Campanile di S. Carlo). 98

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 3, 14, 24 d'ogni mese.

Partirà il 3 marzo
direttamente per **MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**
il velocissimo Vapore
VITTORIA
1ª classe Fr. 750 — 2ª classe Fr. 550 — 3ª classe Fr. 195

Partirà il 14 marzo
per **SANTOS, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**
il velocissimo Vapore
MATTEO BRUZZO
Per Montevideo e Buenos-Ayres: 1ª classe Fr. 750 — 2ª classe Fr. 550 — 3ª classe Fr. 195.
Per Santos: 1ª cl. Fr. 750 — 2ª cl. Fr. 550 — 3ª cl. Fr. 180.

Partirà il 24 marzo
per **MONTEVIDEO, SANTOS e BUENOS-AYRES**
il velocissimo Vapore
NAPOLI
Per Montevideo e Buenos-Ayres: 1ª classe Fr. 750 — 2ª cl. Fr. 550 — 3ª classe Fr. 180. — Per Santos: 1ª cl. Fr. 750 — 2ª cl. Fr. 550 — 3ª cl. Fr. 180.

Per imbarco passeggieri ed ogni altra informazione dirigersi a:
EUGENIO LAURENS
Agente generale in Italia
GENOVA — Piazza Nunziata, 41 — GENOVA. 95

ARTRITE.

È sempre quel maledetto acido urico che porta i dolori alle articolazioni. Esso si forma lentamente nel sangue e si deposita negli arti portando gonfiori e orribili dolenzie. Esso causa l'artrite, il reumatismo, la gotta, la sciatica, le deformazioni. I rimedi interni poco valgono sopra questa malattia. Le sole frizioni esterne con il *balsamo antireumatico* del dottor Green di Newton sciolgono completamente l'acido urico. È un rimedio questo assai raccomandato dai medici, di facile uso, non lorda, non puzza, nè infiamma. — Un flacone con istruzione L. **10** franco nel Regno. Due flaconi (sufficienti in casi gravi) L. **19** franchi nel Regno. — Dirigersi da **A. Bertelli e C.**, chimici-farmacisti in Milano, via Monforte, 8. — È raccomandata la lettura dell'opuscolo accompagnatorio: « Dei mali gravi e dei soliti rimedi, » con certificati medici, che tratta chiaramente di questa malattia. — Deposito primario farmacia del Regno. — *Grossisti* tutti quelli che lo sono per le Pillole di Catramina Bertelli, il rinomatissimo rimedio contro i catarri e la tosse. 89

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche.

Scatole con istruzione L. **2 50**; 1/2 scatola L. **1 50**. Coll'aumento di cent. 50 si spediscono franco ovunque ciavi il servizio dei pacchi postali.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, **Torino.** 10

SCIROPPO e PASTA di LAGASSE
al Succo di Pino marittimo

Le persone deboli di petto, ed incomodate dalla *Tosse*, dal *Raffredore*, dal *Catarro*, dalle *Bronchiti*, dalla *Raucedine*, dall'*Afonia* e dall'*Asma*, otterranno sicuramente un vivace sollievo ed una rapida guarigione, coll'uso dei principii balsamici del pino marittimo d'Arcachon, concentrati nel Sciroppo e nella Pasta al Succo di Pino del Lagasse.

L. 3.25 la Bottiglia. — Deposito in PARIGI, 6, Rue d'Hyvienne, 6, e nelle principali Farmacie del Regno.

R. ROBERTS e C°, Farmacia della Legazione Britannica
Firenze, 17, via Tornabuoni
Roma, 36, 37, piazza San Lorenzo in Lucina.
DEPOSITO GENERALE DEL
NITIDENT
Polvere e liquido del dott. J. G. VAN MARTER
Dentista Americano in Roma.

Specialità dentifricia per la bocca e per i denti, il migliore in commercio. — Tonico, antisettico, leggermente astringente, ottimo per rinforzare i denti e la gengiva della bocca.

La più alta aristocrazia e nobiltà italiana fa un grande uso di questo preparato.

Avere cura di chiedere sempre il **NITIDENT** del dott. **J. G. Van Marter**, e non accettarne altri.

NB. Tutte le scatole e bocce del genuine **Nitident** devono portare la presente marca di fabbrica. — Prezzo **L. 2 50** la scatola e L. **2 50** la bottiglia. — *Trovasi presso i principali Farmacisti e Profumieri.* H 166 M

FERRO-CHINA BISLERI
Milano — FELICE BISLERI — Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfetto sciolto.
Bibita all'acqua sola e sodz. H 1013 M
Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi
Prezzo: Bottiglia da litro L. 5 — 1/2 litro L. 2 75.

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti

Ristituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vista, il cervello e la dentatura. Agisce piacevolmente e non feticcia mai; non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di uso non si può fare a meno di usare un rimedio così facile e brillante. Per conservare la colorazione basta la seguente tintura ogni 8 o 10 giorni.

Deposito generale in TORINO alla farmacia del Dottore **Boggio.**

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non portano la Marca di Fabbrica della Farmacia del DOTT. Boggio.

Prezzo della bottiglia L. **3** — *Franco in provincia L.* **3 50.**
Vendesi in **Torino** nella farmacia del dott. *Boggio*, via Barthollet, 14; da *Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Turisco, Trisano*; dai profumieri *Bocher, Uriana, Cortara, Mondo, Pasatetta, Torelli, Profumeria delle Famiglie* e da *Civelano*; a **Genova** *Brondi*; a **Milano, Roma e Napoli**, *Manzoni & C.* 118

Pillole Svizzere
del Farmacista R. Brandt
Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

raccomandate dalla Pubblica Autorità Medica come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Rochon di Lipsia; Ghezi e Nussbaum di Monaco; Zdekauer di S. Pietroburgo; Wild di Copenaghen; Brandt di Manchester ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sappia eleggere adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt

Stitichezza, mal di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 19, Via dei Fossi; Firenze. Si pregano avere la cura le buone Farmacie Italiane a fare la scelta. Si badi che ogni bottiglia porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra. 176

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE

Copertura leggiera, durevoli ed economiche
Feltro per fiancheggiare di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di lana per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro ritirato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

Dal 1° gennaio 1888 i sigg. **FRATELLI DEMARCHI e C. di Torino** non sono più i rappresentanti della nostra
Premiata Fabbrica Glucosio ed affini di VENEZIA
pregliamo quindi i nostri signori Clienti del Piemonte voler dirigere le loro ordinazioni al nostro indirizzo
LUIGI GIACOLETTI & C.,
MILANO. H 970 M

LA VERA ROSENTINE
Tintura inglese per capigliature e barbe. 971
Ridona ai capelli ed alla barba il colore naturale senza macchiare la pelle. L. **3** la bottiglia. — Deposito unico nella farm. **CHIAFFRINO**, via Provvidenza, 60, e piazza Falcocapia, Torino.

TORINO, 1888 — Tipografia L. ROUX e COMP.